

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

1034^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 2001

(Notturna)

Presidenza del presidente MANCINO

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-XI

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-47

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 49-92

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 93-112

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO	
RESOCONTO STENOGRAFICO	
CONGEDI E MISSIONI	Pag. 1
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO	2
DISEGNI DI LEGGE	
Seguito della discussione:	
(3236) <i>Norme in materia di conflitti di interesse</i> (Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Caparini ed altri; Veltri ed altri; Berlusconi ed altri; Piscitello ed altri)	
(236) <i>PASSIGLI ed altri. - Disciplina in materia di incompatibilità e di conflitto di interessi per i titolari di cariche di Governo</i>	
(4465) <i>CÒ ed altri. - Norme in materia di conflitti di interesse:</i>	
Cò (Misto-RCP)	2
MARCHETTI (Misto-Com)	3, 11
DUVA (DS)	3, 42
DENTAMARO (UDEUR), relatrice	4, 38, 40
TOIA, ministro per i rapporti con il Parlamento	4
PASTORE (FI)	4, 5, 7 e passim
SCHIFANI (FI)	3, 5, 6 e passim
MAGNALBÒ (AN)	8, 29, 39 e passim
NOVI (FI)	11
PELLICINI (AN)	Pag. 12, 26, 27 e passim
GERMANÀ (FI)	18
PERUZZOTTI (LFNP)	19, 20
CASTELLI (LFNP)	24, 45, 46
MELONI (Misto-PSd'Az)	25
D'ONOFRIO (CCD)	27
GASPERINI (LFNP)	27
TIRELLI (LFNP)	28
RUSSO (DS)	28, 41, 42
FRANCESCHINI, sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei ministri	39
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	4, 6, 7 e passim
Verifiche del numero legale	5, 9, 15 e passim
ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI GIOVEDÌ 22 FEBBRAIO 2001	47
ALLEGATO A	
DISEGNO DI LEGGE N. 3236:	
Articolo 3 ed emendamenti	49
ALLEGATO B	
VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA	93
DISEGNI DI LEGGE	
Annunzio di presentazione	112
Nuova assegnazione	112

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; Unione Democratici per l'Europa-UDEUR: UDEUR; Forza Italia: FI; Lega Forza Nord Padania: LFNP; Partito Popolare Italiano: PPI; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Democrazia Europea: DE; Misto: Misto; Misto-Comunista: Misto-Com; Misto-Rifondazione Comunista Progressisti: Misto-RCP; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Rinnovamento Italiano: Misto-RI; Misto-I democratici-l'Ulivo: Misto-DU; Misto-Lega delle Regioni: Misto-LR; Misto-Il Centro-Unione Popolare Democratica: Misto-Centro; Misto-Centro Riformatore: Misto-CR; Misto-Centro Riformatore-Federazione dei liberali italiani: Misto-CR-FLI; Misto-Partito Sardo d'Azione: Misto-PSd'Az; Misto-Lista Pannella: Misto-LP; Misto-MS-Fiamma Tricolore: Misto-MS-Fiamma; Misto-Lista Vallée d'Aoste: Misto-LVA; Misto-Südtiroler Volkspartei (SVP): Misto-SVP; Misto-Italia dei valori-Lista Di Pietro: Misto-IdV-DP; Misto-CDU: Misto-CDU.

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente MANCINO

La seduta inizia alle ore 21,02

Il Senato approva il processo verbale della seduta notturna di ieri.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 21,05 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(3236) Norme in materia di conflitti di interesse (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Caparini ed altri; Veltri ed altri; Berlusconi ed altri; Piscitello ed altri*)

(236) PASSIGLI ed altri. – Disciplina in materia di incompatibilità e di conflitto di interessi per i titolari di cariche di Governo

(4465) CÒ ed altri. – Norme in materia di conflitti di interesse

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta pomeridiana è stato approvato l'articolo 2 del disegno di legge n. 3236 nel testo proposto dalla Commissione. Passa all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso riferiti.

CÒ (*Misto-RCP*). L'emendamento 3.346 stabilisce una incompatibilità specifica che riguarda i titolari di concessioni pubbliche, consentendo l'opzione tra gli incarichi di Governo e la titolarità delle imprese.

MARCHETTI (*Misto-Com*). L'emendamento 3.347 completa efficacemente il testo della Commissione per cui è auspicabile che la relatrice riconsideri la sua presumibile posizione contraria.

DUVA (*DS*). Dà conto dell'emendamento 3.380.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

DENTAMARO, *relatrice*. Invita i presentatori a ritirare gli emendamenti 3.346, 3.347 e 3.380. Sui restanti emendamenti esprime parere contrario.

TOIA, *ministro per i rapporti con il Parlamento*. Concorda con la relatrice.

PASTORE (*FI*). Chiede la votazione nominale elettronica del 3.200.

PRESIDENTE. Non essendo trascorsi i venti minuti dal preavviso, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 21,13, è ripresa alle ore 21,25.

PRESIDENTE. Riprende la votazione dell'emendamento 3.200.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento 3.200. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore PASTORE (FI), il Senato respinge il 3.450. Previa verifica del numero legale chiesta dal senatore SCHIFANI (FI), il Senato respinge il 3.201 fino alle parole «commi 1»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e gli emendamenti fino al 3.207. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore SCHIFANI, il Senato respinge l'emendamento 3.460 fino alle parole «controllo pubblico»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e l'emendamento 3.208. Il Senato, con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore PASTORE, respinge gli emendamenti 3.209 e 3.470.

PRESIDENTE. L'emendamento 3.210 è inammissibile in quanto privo di portata modificativa.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MAGNALBÒ (AN), respinge l'emendamento 3.211.

PRESIDENTE. Gli emendamenti da 3.212 a 3.480 sono inammissibili in quanto privi di portata modificativa.

PASTORE (FI). Non concorda con tale dichiarazione di inammissibilità. *(Applausi dal Gruppo LFNP).*

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore PASTORE (FI), il Senato respinge l'emendamento 3.218.

PRESIDENTE. Gli emendamenti da 3.219 a 3.240 sono inammissibili in quanto privi di portata modificativa.

Il Senato, con votazione nominale elettronica chiesta dal senatore PASTORE (FI), respinge il 3.241.

PRESIDENTE. Gli emendamenti da 3.242 a 3.244 sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo.

Il Senato, con votazione nominale elettronica chiesta dal senatore NOVI (FI), respinge il 3.245. È quindi respinto il 3.346.

MARCHETTI (Misto-Com). Non accoglie l'invito a ritirare il 3.347.

SCHIFANI (FI). Nel motivare il voto contrario all'emendamento, che riguarda un'incompatibilità assoluta per chi detiene il controllo di imprese operanti in regime di concessione, chiede che esso sia votato mediante procedimento elettronico.

PELLICINI (AN). Voterà contro tale emendamento, che presenta soluzioni eccessivamente rigide.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge il 3.347. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore SCHIFANI (FI), è quindi respinta la prima parte del 3.248, fino alle parole «commi 2», risultando conseguentemente preclusi la seconda parte dello stesso ed i successivi fino al 3.252. Con votazione nominale elettronica, chiesta sempre dal senatore SCHIFANI, è altresì respinto il 3.253.

PRESIDENTE. Il 3.254 e il 3.255 sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore SCHIFANI (FI), il Senato respinge il 3.256 e il 3.257, identici tra loro, mentre con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste sempre dal senatore SCHIFANI, sono respinti il 3.258 e il 3.259.

PRESIDENTE. Gli emendamenti dal 3.260 al 3.263 sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore SCHIFANI (FI), il Senato respinge il 3.264.

SCHIFANI (FI). Poiché non sono chiare le modalità di accertamento della conoscenza da parte dell'incaricato di funzioni pubbliche degli interessi del coniuge o dei parenti, dichiara il voto favorevole al 3.265 e ne chiede la votazione elettronica.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge il 3.265. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GERMANÀ (FI), è quindi respinto il 3.266.

PRESIDENTE. Gli emendamenti da 3.267 a 3.272 sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo.

Il Senato respinge l'emendamento 3.273. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore PERUZZOTTI (LFNP), è quindi respinta la prima parte del 3.274, fino alle parole «commi 3», risultando così conclusi la seconda parte dello stesso ed i successivi fino al 3.285. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste entrambe dal senatore SCHIFANI (FI), sono altresì respinti il 3.286 e il 3.287, così come risulta respinto il 3.288. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PASTORE (FI), è altresì respinto il 3.289.

PRESIDENTE. Il 3.290 e il 3.291 sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo.

PASTORE (FI). Voterà a favore del 3.292, che stabilisce il principio del conflitto di interessi effettivo e non virtuale per i titolari di professioni non regolamentate, cioè per i soggetti iscritti agli albi. *(Applausi dal Gruppo FI).*

CASTELLI (LFNP). Sottoscrive l'emendamento, che si propone di dirimere taluni dubbi riferiti all'articolo 3, in particolare per quanto riguarda la cancellazione dall'albo professionale in caso di incarico di Governo, una pratica mai attuata e che comunque avrebbe conseguenze pesanti anche sul regime pensionistico dell'interessato. *(Applausi dal Gruppo LFNP).*

MELONI (Misto-PSd'Az). Ritiene che l'articolo in questione rappresenti un punto di equilibrio di grande serietà ed eticità per impedire commistioni tra attività libero-professionali e titolarità di cariche governative. *(Applausi dai Gruppi DS, PPI e UDEUR).*

PELLICINI (AN). La sospensione automatica dall'albo rappresenta un torto per il libero professionista in quanto è sintomo di profonda sfidu-

cia, che emerge peraltro solo in vista della campagna elettorale. (*Applausi dai Gruppi AN, FI e LFNP*).

D'ONOFRIO (*CCD*). A prescindere da considerazioni più generali sull'articolo 3, si chiede se qualcuno che sia stato nominato membro del Governo si sia mai cancellato dall'albo professionale. (*Applausi dai Gruppi CCD, FI e LFNP*).

GASPERINI (*LFNP*). Fa presente che rientra nella deontologia professionale di un medico o di un avvocato non abbandonare l'assistito una volta avviata la propria prestazione.

TIRELLI (*LFNP*). In dissenso dal Gruppo, voterà contro l'emendamento 3.292, in quanto comporterebbe conseguenze negative per gli operatori sanitari della medicina generale convenzionata. (*Applausi dal Gruppo LFNP*).

RUSSO (*DS*). La normativa vigente già impedisce ai titolari di funzioni di Governo l'assunzione di incarichi professionali. (*Applausi dai Gruppi DS e PPI e della relatrice Dentamaro. Commenti dal Gruppo LFNP*).

MAGNALBÒ (*AN*). Ritira la firma all'emendamento 3.292, dichiarando voto contrario.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PASTORE (FI), il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 3.292, fino alle parole «all'estero», con conseguente preclusione della restante parte dell'emendamento e del successivo 3.293.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 3.294, 3.295 e 3.296 sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore PASTORE (FI), il Senato respinge gli emendamenti 3.297 e 3.481. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore PASTORE, risulta respinto anche il 3.298.

SCHIFANI (*FI*). Dichiaro voto favorevole all'emendamento 3.299, che meglio specifica il tipo di incompatibilità fattuale riferita alle libere attività professionali di membri del Governo, ristabilendo equità di trattamento rispetto ai pubblici dipendenti. Ne chiede la votazione nominale elettronica.

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge l'emendamento 3.299. Analogamente, con votazione nominale elettronica, chiesta

dal senatore PASTORE (FI), il Senato respinge gli identici 3.300, 3.301 e 3.302.

PRESIDENTE. Gli emendamenti dal 3.303 al 3.309 sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PASTORE (FI), il Senato respinge l'emendamento 3.310.

PRESIDENTE. Gli emendamenti dal 3.311 al 3.320, nonché i successivi 3.322 e 3.323 sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo.

Il Senato respinge l'emendamento 3.321 e, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PASTORE (FI), anche il 3.324.

SCHIFANI (FI). L'emendamento 3.325 affronta il tema, non definito dalla normativa in esame, dell'associazione professionale e dei relativi proventi. (Applausi dal Gruppo FI).

DENTAMARO, *relatrice*. Modificando il parere precedentemente espresso, si dichiara favorevole all'emendamento 3.325, che propone una formulazione più precisa di un concetto già contenuto nel testo approvato dalla Camera dei deputati. Suggerisce di integrarlo con le parole: «né partecipare alle relative spese». (Applausi del senatore Follieri).

SCHIFANI (FI). Accoglie la proposta della relatrice. Si rende necessario anche un chiarimento sulla destinazione dei proventi non più percepiti dai soggetti chiamati ad assumere funzioni di Governo.

FRANCESCHINI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Propone che l'emendamento venga inserito dopo le parole: «all'estero» del comma 3. Esprime parere conforme a quello della relatrice.

MAGNALBÒ (AN). Coerentemente all'impianto del provvedimento, propone che i proventi di professionisti associati vengano utilizzati per costituire un fondo internazionale o un *blind trust*. (Applausi dai Gruppi AN e FI. Ilarità)

DENTAMARO, *relatrice*. Condivide la collocazione indicata dal Sottosegretario, proponendo di sostituire le parole: «Se svolgono» con le altre: «Se si tratta di».

SCHIFANI (FI). Accoglie anche questo suggerimento della relatrice.

PELLICINI (AN). Dichiara voto contrario poiché l'emendamento estende la portata di una divieto non condiviso da Alleanza Nazionale.

RUSSO (DS). Invita la Presidenza ad accantonare l'emendamento, poiché è necessario trovare una formulazione che chiarisca senza possibilità di dubbio che si fa riferimento ai compensi relativi a prestazioni pregresse.

PRESIDENTE. Dispone l'accantonamento dell'emendamento 3.325.

DUVA (DS). Ritira l'emendamento 3.326.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore SCHIFANI (FI), il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 3.327, fino alle parole «commi 4», con conseguente preclusione della restante parte dell'emendamento e dei successivi fino al 3.333. Il Senato respinge gli emendamenti 3.334, 3.336, 3.338 e 3.340. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore PASTORE (FI), il Senato respinge gli emendamenti 3.335, 3.337 e 3.339.

CASTELLI (LFNP). Dichiaro voto favorevole all'emendamento 3.341 che, attraverso il coinvolgimento dell'interessato, mitiga l'arbitrio assoluto attribuito dal testo agli ordini professionali. *(Applausi dal Gruppo LFNP).*

PELLICINI (AN). Dichiaro voto favorevole.

Il Senato respinge l'emendamento 3.341 e la prima parte del 3.342, fino alle parole «commi 5», con conseguente preclusione della seconda parte e degli emendamenti successivi fino al 3.345.

PRESIDENTE. Rinvia il seguito della discussione ad altra seduta. Comunica l'ordine del giorno delle sedute del 22 febbraio.

La seduta termina alle ore 22,57.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente MANCINO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 2,02*).

Si dia lettura del processo verbale.

MANCONI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta notturna del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Barbieri, Bo, Bobbio, Boco, Borroni, Bucciarelli, Carcarino, Carpi, Cortiana, D'Urso, De Martino Francesco, Fumagalli Carulli, Lauria Michele, Lavagnini, Leone, Ossicini, Papini, Passigli, Pellegrino, Piloni, Rocchi, Sartori e Taviani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Diana Lino, Dolazza, Lauricella, Martelli, Provera e Turini, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa Occidentale; Loreto, per attività dell'Assemblea dell'Atlantico del Nord; Moro, per attività del Comitato parlamentare Schengen-Europol; De Zulueta, per attività dell'Assemblea dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa; Biasco, per partecipare alla VI Conferenza Transatlantica Interparlamentare sul controllo della droga.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 21,05*).

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(3236) Norme in materia di conflitti di interesse (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Caparini ed altri; Veltri ed altri; Berlusconi ed altri; Piscitello ed altri*)

(236) PASSIGLI ed altri. – Disciplina in materia di incompatibilità e di conflitto di interessi per i titolari di cariche di Governo

(4465) CÒ ed altri. – Norme in materia di conflitti di interesse

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 3236, già approvato dalla Camera dei deputati, 236 e 4465.

Riprendiamo l'esame degli articoli del disegno di legge n. 3236, nel testo proposto dalla Commissione

Ricordo che nel corso della seduta pomeridiana è stato votato l'articolo 2.

Passiamo all'esame dell'articolo 3, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

PASQUALI. Signor Presidente, do per illustrati tutti gli emendamenti presentati all'articolo 3 che recano la mia firma e quella dei senatori Magnalbò e Pellicini.

CÒ. Signor Presidente, l'emendamento 3.346 introduce una forma di incompatibilità.

Vorrei ricordare sotto questo profilo che l'incompatibilità non esclude l'opzione, ossia la scelta (l'istituto dell'incompatibilità consente in ogni caso al soggetto di scegliere tra la carica pubblica e la titolarità dell'impresa), ed introduce un meccanismo che consente di operare preventivamente detta opzione.

L'emendamento in esame – che in sostanza è simile a quelli presentati dal senatore Marchetti e dal senatore Duva – contiene un ulteriore elemento, secondo il quale: «La possibilità di ricoprire le cariche di cui all'articolo 1» – in questo caso, dopo che l'emendamento relativo da noi proposto è stato bocciato, si tratta delle cariche di Governo – «nel caso

di partecipazione diretta o indiretta al controllo delle imprese (...) è subordinata all'avvenuta assegnazione in proprietà fiduciaria dei diritti relativi alle imprese interessate (...).

È questa una norma che riguarda, tuttavia, esclusivamente i titolari «di imprese la cui attività si svolga in regime di concessione da parte dell'amministrazione dello Stato e di enti soggetti al controllo dello Stato o prevalentemente mediante la conclusione di contratti con la predetta Amministrazione o i predetti enti». In sostanza riteniamo che, oltre ad una questione relativa alla titolarità delle imprese, ci sia anche un problema che riguarda le imprese che sono titolari di concessioni pubbliche. Si tratta comunque di una incompatibilità che consente l'alternativa di scegliere tra la carica pubblica e la titolarità delle imprese.

MARCHETTI. Signor Presidente, l'emendamento 3.347, da me presentato, è sostanzialmente identico all'emendamento 3.380 del senatore Duva e alla prima parte dell'emendamento 3.346 testè illustrato dal senatore Cò.

In sostanza si prevede che: «Non possano ricoprire cariche di Governo coloro che abbiano la rappresentanza legale o facciano parte di organi di amministrazione, ovvero partecipino direttamente o indirettamente, ai sensi dell'articolo 7 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, al controllo di imprese la cui attività si svolga in regime di concessione da parte dell'amministrazione dello Stato o di enti soggetti al controllo dello Stato o prevalentemente mediante la conclusione di contratti con la predetta Amministrazione o i predetti enti». Credo che questo emendamento sia di una chiarezza assoluta e rappresenti una norma indubbiamente opportuna.

So che la relatrice non è orientata favorevolmente rispetto ad esso ed ha manifestato questa sua opinione nel corso della replica che ha svolto così efficacemente in quest'Aula, in qualche modo polemizzando con i colleghi del centro-destra, quasi a rivendicare una coerenza del disegno di legge così come licenziato dalla Commissione, rispetto al quale l'emendamento avrebbe un carattere di contrapposizione.

Io non credo questo; al contrario, ritengo che tale proposta emendativa completi in modo efficace il testo della Commissione e mi auguro che anche da parte della relatrice vi sia, sotto questo profilo, una riconsiderazione della propria posizione.

SCHIFANI. Do per illustrati gli emendamenti di cui sono primo firmatario, signor Presidente.

DUVA. Signor Presidente, mi rifaccio alle considerazioni che ha ora svolto il senatore Marchetti, perché l'emendamento 3.380 da me presentato sostanzialmente ripropone le stesse indicazioni contenute nell'emendamento del collega. Quindi valgono sia gli elementi di illustrazione che egli ha fornito sia la sottolineatura, che condivido, di non ritenere tale proposta emendativa in contrasto con il testo della Commissione, ma di integrazione ad esso.

Mi auguro anch'io che la relatrice voglia riconsiderare la sua valutazione, che in sede di replica ha voluto anticipare come negativa.

STIFFONI. Do per illustrati gli emendamenti che recano la mia firma, signor Presidente.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito la relatrice ed la rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

DENTAMARO, *relatrice*. Signor Presidente, confermo il parere già espresso a proposito degli emendamenti. Vorrei invitare i colleghi Cò, Marchetti e Duva a ritirare i propri emendamenti sull'incompatibilità; diversamente il mio parere è contrario, così come è contrario su tutti gli altri emendamenti.

TOIA, *ministro per i rapporti con il Parlamento*. Il Governo esprime parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.200.

PASTORE. Signor Presidente, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. In attesa che trascorrono i venti minuti dal preavviso, sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 21,13, è ripresa alle ore 21,25).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.200.

PASTORE. Ribadisco la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.200, presentato dai senatori Mungari e Bucci.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.450.

Verifica del numero legale

PASTORE. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.450, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 3.201.

Verifica del numero legale

SCHIFANI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 3.201, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori, fino alle parole: «*commi 1*».

Non è approvata.

A seguito della precedente votazione, risultano preclusi la restante parte dell'emendamento 3.201 e gli emendamenti da 3.202 a 3.207.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 3.460.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 3.460, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alle parole: «controllo pubblico».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione risultano preclusi la restante parte dell'emendamento 3.460 e l'emendamento 3.208.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.209.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.209, presentato dai senatori Novi e Bucci

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.470.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.470, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Pregherei i colleghi di fare attenzione durante le votazioni perché a ciascuna luce deve corrispondere la presenza di un senatore.

L'emendamento 3.210 è inammissibile in quanto privo di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.211.

MAGNALBÒ. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Magnalbò, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.211, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Gli emendamenti 3.212, 3.213, 3.214, 3.215, 3.216, 3.217 e 3.480 sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo.

PASTORE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE. Signor Presidente, è veramente una valutazione quanto meno da contestare: impiego è diverso da mestiere, è diverso da professione, è diverso da carica, è diverso da funzione. Come si può dire che si tratta della stessa espressione? La professione è una cosa, l'impiego è un'altra cosa, la funzione è un'altra cosa, la carica è un'altra cosa ancora. Non mi dica che professione e carica sono la stessa cosa! *(Applausi dal Gruppo LFNP).*

PRESIDENTE. Senatore Pastore, che modificazione c'è in questi emendamenti? Siamo obiettivi, una votazione in più o una votazione in meno non fa differenza.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.218.

Verifica del numero legale

PASTORE. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.218, presentato dai senatori D'Alì e Bettamio.

Non è approvato.

Gli emendamenti dal 3.219 al 3.240 sono inammissibili perché privi di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.241.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.241, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Gli emendamenti 3.242, 3.243 e 3.244 sono inammissibili perché privi di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.245.

NOVI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, lei però frustra il nostro lavoro emendativo.

PRESIDENTE. Senatore Novi, è il termine «intravisti» che è di difficile comprensione.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Novi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.245, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.346, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.347.

Senatore Marchetti, le è stato rivolto un invito a ritirare questo suo emendamento. Lo accetta?

MARCHETTI. No, signor Presidente.

SCHIFANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signor Presidente, si tratta di un emendamento che introduce una palese incompatibilità tra la titolarità di cariche di Governo e il

controllo di imprese che operano in regime di concessione. Noi riteniamo che già l'incompatibilità tra queste due funzioni faccia parte della architettura occulta di questa legge, posto che in effetti la possibilità di operare una separazione gestionale idonea a garantire al titolare della carica di Governo che controlla imprese che operano in regime di concessione non ci sia, perché, come abbiamo detto più volte, non vi sono garanzie sulla professionalità del gestore e non vi è la certezza di non essere sottoposti a sanzioni che vanno al di là di ogni ragionevole accettabilità e in perfetta discrasia con i contenuti e i principi cardine del nostro ordinamento giuridico.

Questo è un emendamento che la dice chiara e sul quale voteremo contro ma non senza ribadire che il problema rimane insoluto. Inoltre, prendiamo atto del fatto che fino ad ora anche su emendamenti presentati dalla Casa delle libertà che miglioravano il testo senza modificarne l'impianto la relatrice e il Governo hanno espresso parere contrario.

Non si assuma poi che questi pareri contrari nascono dall'atteggiamento adottato dalla Casa delle libertà in Aula perché torniamo a ribadire che nel momento in cui dovesse essere dimostrata da parte del Governo e della relatrice la disponibilità a riesaminare alcuni concetti, alcuni impianti, alcune soluzioni, ci confronteremo e saremo felici di poter contribuire affinché dal Senato sia varata una buona legge e non una legge della quale la stessa maggioranza si debba pentire, come fece, come ha già fatto e come continuerà a fare per la *par condicio*.

Signor Presidente, sull'emendamento in esame chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PELLICINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLICINI. Signor Presidente, mi associo a quanto affermato dal collega Schifani.

Con l'emendamento 3.347 si intende in realtà introdurre una impossibilità di far parte del Governo per chi si trova nelle condizioni ivi previste.

Il collega Schifani ha detto bene: questo emendamento la dice chiara perché il problema è un altro, è quello di garantire a chi ha queste imprese la separazione tra le imprese stesse e l'attività di Governo. Questo è il *blind trust*, questo è lo spirito della legge al quale noi avevamo aderito, a prescindere dalle modifiche.

Quando però si chiede addirittura che chi possiede un'azienda televisiva non possa ricoprire cariche di Governo, ritengo che un emendamento volto in tal senso debba essere posto in fondo alla trilogia di questa bella legge. Pertanto, si metta da ultimo e si dica che non solo questo soggetto non può stipulare contratti con la pubblica amministrazione (emendamento Dentamaro) ma addirittura che colui che si trova in questa condizione non può ricoprire cariche di Governo. A chi la volete raccontare?

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, precedentemente avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.347, presentato dal senatore Marchetti.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 3.248.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 3.248, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori, fino alle parole: «*i commi 2*».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento e gli emendamenti 3.249, 3.250, 3.251 e 3.252.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.253.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.253, presentato dai senatori Azzollini e D'Alì.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Gli emendamenti 3.254, e 3.255 sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.256, identico all'emendamento 3.257.

Verifica del numero legale

SCHIFANI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.256, presentato dai senatori D'Alì e Bettamio, identico all'emendamento 3.257 presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.258.

SCHIFANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

SCHIFANI. Signor Presidente, si tratta di un emendamento per il quale chiediamo la votazione con scrutinio simultaneo, tenuto conto del fatto che esso contiene una verifica sostanziale dell'epoca di decorrenza di una procedura. È cosa diversa, infatti, prevedere l'insediamento rispetto al giuramento: il primo prevede una ipotesi di fattualità rispetto al secondo.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.258, presentato dai senatori Bettamio e D'Alì.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.259.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.259, presentato dai senatori Mungari e Bucci.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Gli emendamenti 3.260, 3.261, 3.262 e 3.263 sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.264.

Verifica del numero legale

SCHIFANI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.264, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.265.

SCHIFANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signor Presidente, intervengo per svolgere una brevissima dichiarazione di voto.

Do lettura del secondo periodo del comma 2 dell'articolo 2: «Lo stesso obbligo deve essere osservato in casi di interessi, noti al titolare della carica, propri del coniuge o dei parenti entro il secondo grado». Mi chiedo chi accerta che tali interessi erano noti al titolare della carica: a chi è devoluto tale accertamento? Ebbene, queste sono espressioni che lasciano chiunque nell'incertezza totale in ordine alla verifica di responsabilità di qualcuno.

Questa espressione la dice lunga sull'inadeguatezza di questo testo. Chi scopre e da dove verifichiamo se siano noti al titolare questi argomenti per i quali egli avrebbe dovuto astenersi? Esiste una presunzione di oggettività sul fatto che qualunque interesse, anche non noto al titolare, siccome del coniuge, debba rientrare nell'obbligo di astensione? Non è così, perché la relatrice scrive che in ogni caso devono essere noti al titolare. Facciamo un processo alle intenzioni? Assoldiamo Perry Mason per scoprire se erano noti al titolare o no? Nulla si dice e nulla si verifica su come arrivare a questo accertamento e noi ci accingiamo a votare testi del genere. Noi non siamo d'accordo.

Ecco perché chiediamo la soppressione del secondo periodo del comma 2 dell'articolo 3 e ne chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.265, presentato dai senatori D'Alì e Bettamio.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.266.

GERMANÀ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GERMANÀ. Signor Presidente, intervengo per chiarire che l'emendamento tende a precisare a chi si applica la disposizione del secondo pe-

riodo del comma 2 dell'articolo 3. Infatti, il periodo precedente inizia con le parole «i dipendenti pubblici e privati». Riterrei quindi opportuno premettere al secondo periodo dello stesso comma 2 le parole «al titolare».

Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Germanà, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.266, presentato dai senatori Bucci e Germanà.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Ricordo che gli emendamenti da 3.267 a 3.272 sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.273.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, intervengo per chiedere la verifica del numero legale, ma anche per far notare ancora una volta alla Presidenza (e non se ne abbia a male, signor Presidente) che è una mancanza di correttezza anche nei confronti dei presenti il fatto che alcuni senatori della maggioranza assenti in Aula permettono che colleghi presenti votino al loro posto, magari nascondendo la scheda sotto un giornale. Dovrebbero vergognarsi perchè è una mancanza di rispetto anche nei confronti di coloro che questa sera sono qui. *(Commenti dal Gruppo DS).*

Quindi, signor Presidente, chiedo ai senatori segretari di controllare meglio, magari basandosi sul tabellone che riporta le votazioni: ci sono luci che si accendono in assenza del relativo senatore e sullo scanno c'è un giornale o un libro appoggiato che nasconde la tessera inserita nel rilevatore. *(Commenti dal Gruppo DS)*.

Signor Presidente, la invito ad intervenire e, ripeto, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta testé avanzata risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

Chiedo anche ai colleghi di collaborare, perché c'è un dovere di lealtà nei confronti dell'Assemblea.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 3.273, presentato dai senatori Minardo e D'Alì.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 3.274.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 3.274, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alle parole: «*commi 3*».

Non è approvata.

Sono conseguentemente preclusi la seconda parte dell'emendamento e gli emendamenti 3.275, 3.276, 3.277, 3.278, 3.279, 3.280, 3.281, 3.282, 3.283, 3.284 e 3.285.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.286.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.286, presentato dai senatori D'Alì e Bettamio.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.287.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.287, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.288, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.289.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, me-

dante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.289, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Gli emendamenti 3.290 e 3.291 sono inammissibili, in quanto privi di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 3.292.

PASTORE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE. Signor Presidente, credo che questo sia un emendamento estremamente significativo perché introduce per i titolari di professioni regolamentate, cioè per i soggetti iscritti agli albi, il principio del conflitto effettivo tra professione ed attività pubblica e non quello di conflitto virtuale, come invece prevede il testo che stiamo esaminando. Tale testo, infatti, impedisce ai professionisti iscritti agli albi di continuare ad esercitare la professione, contemplando un'opzione veramente nuova nel nostro ordinamento giuridico. Una scelta simile vi è per gli impieghi pubblici e privati perché vi è la possibilità per il dipendente di conservare, come è giusto che sia, l'anzianità e il posto di lavoro, ma un'opzione del genere attualmente è prevista solo da norme di carattere costituzionale.

Ricordo le incompatibilità per l'iscrizione all'albo degli avvocati e l'esercizio della professione forense per i componenti del CSM e della Corte costituzionale. Negli altri casi sono gli ordinamenti professionali che stabiliscono, sul piano legislativo e su quello della deontologia, le incompatibilità con l'esercizio di pubblica funzione.

In tal modo costringeremo tutti i professionisti che volessero ricoprire cariche di questo livello a chiudere i loro studi e a non svolgere più alcuna attività, ancorché questa non abbia nulla a che vedere con la carica pubblica. Per questo motivo con l'emendamento in esame proponiamo che l'interdizione dall'esercizio della professione riguardi esclusivamente certi rapporti che potremmo definire a rischio e che sono quelli con le pubbliche amministrazioni, con gli enti e quanto altro, prevedendo una norma di chiusura che identifichi però casi di conflitto di interesse concreti e non

solamente virtuali e potenziali come quello previsto nel testo sottoposto all'esame dell'Assemblea.

Ritengo che questa valutazione debba essere affrontata con una discussione. Spero che colleghi della maggioranza, soprattutto quelli che sono professionisti, si rendano conto dell'assurdità di una norma del genere. Infatti, chiudere un ufficio professionale significa distruggere una vita di lavoro. L'opzione tra pubblico e privato comporterebbe inevitabilmente una fuga dal pubblico non dico della parte più consistente ma di una parte consistente che ha formato fino ad oggi la dirigenza pubblica e politica del nostro Paese. (*Applausi dal Gruppo FI*).

CASTELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI. Signor Presidente, vorrei apporre la mia firma a questo emendamento, se i suoi presentatori me lo consentono, perché in effetti mi sembra che il problema in esame sia reale.

Per un momento bisogna astrarsi, anche se mi rendo conto di quanto sia difficile, dalla situazione contingente; bisogna non pensare che mancano pochi mesi dalle elezioni e pochi giorni dallo scioglimento delle Camere e pensare, invece, che magari Berlusconi, Cecchi Gori o altre persone non esistono.

Vorrei sapere dalla senatrice Dentamaro se per caso – faccio un esempio – comprare barche del valore di 2 miliardi e 500 milioni da persone che poi si prendono i proventi del bingo o quanto meno partecipano al suo *business* rappresenti un conflitto di interessi.

Per tornare alla questione contingente, ossia alla questione dei professionisti, vorrei ricordare alcuni fatti alla relatrice ed al Governo. Siamo di fronte a due questioni. Per quanto riguarda la prima questione, se i Governi durano in carica quanto sono mediamente durati in questa Repubblica, il professionista si trova nella condizione di smantellare uno studio – chi svolge questo lavoro sa bene quali fatiche e quali sacrifici si devono sostenere per avviare uno studio – con la prospettiva magari di durare in carica un anno. Dopo un anno ha perso la clientela perché ha venduto lo studio e deve ricominciare da capo, magari anche ad una certa età. Lo sa bene il collega Pellegrino che ha dichiarato – credo saggiamente – che è meglio svolgere la professione che fare politica e che tornerà a quella.

Dal punto di vista costituzionale, credo si debba salvare la possibilità di ciascun cittadino di poter anche andare a ricoprire una carica di Governo se ritiene in tale modo di servire il proprio Paese. In questa maniera si introduce una norma che di fatto nega tale possibilità.

Vorrei ricordare anche un altro fatto. Innanzitutto devo rivolgere una domanda alla relatrice alla quale spero possa rispondere. Vorrei sapere se bisogna cancellarsi o meno dall'albo, perché credo che una persona debba cancellarsi. Una volta che è avvenuta la cancellazione, che cosa accade? Come si fa per essere riammessi nell'albo? Quindi, non si perde soltanto

il tempo legato all'incarico di Governo, ma anche quello necessario per poter recuperare l'iscrizione all'albo.

Ma c'è un'altra questione che vorrei ricordare e che mi pare non sia indifferente. Ad esempio, gli ingegneri (parlo di ingegneri ed architetti perché conosco bene la questione, non so cosa accada per gli altri ordini professionali) percepiscono una pensione legata al reddito degli ultimi dieci anni, dai 55 ai 65 anni, indipendentemente da quello che hanno versato negli anni precedenti. Quindi con questa norma può darsi il caso che un professionista, il quale abbia fatto l'ingegnere o l'architetto per tutta la vita, abbia versato centinaia di milioni di contributi e poi assuma, per esempio a 57 anni, la carica di Governo per cinque anni (porto l'esempio di cinque anni visto che si auspica la stabilità di Governo), magari come sottosegretario, poi torni alla professione ma avendo pregiudicato in maniera irreversibile la propria pensione.

Ecco, credo che questa sia una norma assolutamente iniqua. Va bene che l'INPS e lo Stato in generale ci hanno abituato ad iniquità anche maggiori per quel che riguarda le pensioni, però qui se ne va ad introdurre un'altra. Non credo che la relatrice (che vorrei sapere che mestiere fa) l'abbia tenuto in considerazione, però esiste anche questo aspetto, se è vero che nel testo varato dalla Commissione, al comma 2 dell'articolo 3, è scritto (e bisognerebbe capire da che parte arriva la copertura) che per i dipendenti privati non c'è pregiudizio per la carriera. A questo proposito veramente mi viene da ridere; pensiamo ad un *manager*: se si mette in aspettativa, si pensa che una ditta privata lo mantenga in organico e anzi lo promuova quando non c'è? È una cosa assolutamente ridicola; ma quantomeno salva la pensione. Invece il professionista si pregiudica anche la pensione. Questa è la norma magnifica, eccezionale che siete riusciti a mettere in piedi.

Vorrei anche capire perché questo testo è blindato, considerato che fino adesso non è stato recepito alcunché dei suggerimenti, degli emendamenti dell'opposizione su un testo che non ha nessuna necessità di essere blindato. Ma ormai evidentemente la maggioranza è così abituata al muro contro muro che anche in questo caso, in cui non vi è alcuna necessità, non recepisce alcuna indicazione dell'opposizione. (*Applausi dal Gruppo LFNP*).

MELONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MELONI. Signor Presidente, colleghi, intervengo molto brevemente per dire che la norma che prevede che i titolari di cariche di Governo i quali svolgono la libera professione debbano andare in aspettativa o debbano essere sospesi dagli albi professionali credo sia una norma di grande serietà, moralità ed equilibrio.

Io credo che tutti i professionisti, che non sono obbligati a fare i membri del Governo, i Ministri o i Sottosegretari, nel momento in cui

fanno la scelta di mettersi a disposizione della popolazione, della nazione, per svolgere appunto il ruolo di membri del Governo debbano necessariamente (ma non ci sarebbe neanche bisogno di scriverlo), conseguentemente a quella scelta, essere sospesi (stiamo infatti parlando solo di sospensione). Lo ritengo moralmente giusto.

Mi farebbe davvero terrore sapere che un avvocato che siede a capo del Ministero della giustizia possa continuare ad essere iscritto all'albo degli avvocati e ad esercitare la libera professione; credo sia molto seria questa norma e che sia poco serio sostenere, come si sta facendo, che si tratta di una norma illiberale e ingiusta. (*Applausi dai Gruppi UDEUR, DS e PPI*).

PELLICINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLICINI. Signor Presidente, io sinceramente faccio fatica – forse sarà un mio limite – a capire come mai si siano esentate le società di tutti i tipi dalle incompatibilità previste da questa legge e poi si tiri fuori la necessità della sospensione dall'albo per i professionisti.

Vorrei ricordare all'Aula che le professioni liberali, quelle delle quali molti di noi sono in qualche modo onestamente vissuti, hanno un loro codice deontologico.

Quindi, credo che si faccia un grave torto ad un avvocato, a un ingegnere, a un architetto, a un ragioniere, o a chi eserciti una libera professione ponendogli uno sbarramento aprioristico perché questo comporta una sfiducia effettiva nei confronti di un privato, fermo restando quanto dice il senatore Castelli sulla differenza di fondo che esiste tra chi è dipendente a qualunque titolo e chi è libero professionista. Io, signori, ho ridotto il mio reddito professionale di almeno due terzi e, come diceva giustamente il senatore Castelli, questo fatto andrà ad incidere sulla pensione, a differenza di chi, come molti di voi, magari magistrati (che sono qui rappresentati spesso e volentieri), va invece in aspettativa e matura il trattamento di quiescenza sull'intera carriera. Questa è la prima differenza.

In secondo luogo, che cosa ci state dicendo? Caso mai dovete fare un esame di coscienza per il passato. Vi ricordo che Martinazzoli, che è un santone del centro-sinistra e che avete candidato fino al limite della sopportazione, esempio mediatore di uomo probato, ha continuato a fare l'avvocato a Brescia per tantissimi anni sull'esempio di quello che faceva il senatore Leone in Roma. Ma che ci venite a dire? È possibile mai che alla vigilia delle elezioni, quando probabilmente avete paura di un certo bradisismo, tiriate fuori tutte le incompatibilità possibili sulle quali avete sempre vissuto per 56 anni dal 1945?

Avete stabilito una serie di paletti ideati tutti in modo tale da vietare a Berlusconi di fare l'imprenditore e ai Ministri di fare i professionisti. Voi state parificando tutta la società, ma soprattutto state compiendo un'opera di parificazione nei confronti della libera professione. Veramente

avete così paura, tanto da rinunciare a quello che avete fatto impunemente per anni? Sappiamo tutti che avete fatto i Ministri, i Sottosegretari, gli avvocati, i professori, gli inventori, gli astrologi! Ora, ad un certo punto, pretendete di mettere dei paletti. Tutto avete fatto! Avete fatto tutto e il contrario di tutto, anche i pompieri per accendere e spegnere gli incendi. E ora volete i paletti! Bravi! Grazie! (*Applausi dai Gruppi AN, FI e LFNP*).

D'ONOFRIO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO. Signor Presidente, mi riservo di intervenire nella dichiarazione di voto sul complesso dell'articolo per metterne in evidenza qualcosa di molto singolare. Vorrei tuttavia chiedere al Governo – anche alla luce delle affermazioni fatte poco fa dal collega Meloni, che erano indice di un grande senso civico, per cui chi appartiene al Governo e non può in alcun modo rimanere iscritto in albi o elenchi professionali – nell'attuale Governo, tra Ministri e Sottosegretari, compreso il Presidente del Consiglio, risulta che qualcuno si sia cancellato dagli albi? (*Applausi dai Gruppi CCD, FI e LFNP*).

PELLICINI. Bravo!

GASPERINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Non posso dare la parola a ruota libera. È possibile intervenire in dissenso dal Gruppo, ma poiché ritengo che il senatore Gasperini non possa intervenire in dissenso, ha facoltà di parlare solo in via eccezionale.

GASPERINI. Signor Presidente, mi consenta una semplice osservazione. Io capisco le ragioni per cui si vuole introdurre questo impedimento, ma non possiamo neppure dimenticare un altro versante di interessi legittimamente protetti. Se il medico ha in cura un paziente per lungo tempo, se un avvocato assiste una persona e diventa membro del Governo, possono moralmente interrompere la propria opera di assistenza nei confronti del loro paziente o assistito? Può l'accusato rinunciare ad essere difeso? Può essere compromesso il sacrosanto diritto alla difesa? È un'osservazione che sottopongo alla vostra coscienza. Se il processo prosegue e l'imputato ha diritto al difensore che ha condotto l'istruttoria, che ha partecipato alle prime udienze, che conosce la causa, che conduce il processo, oppure se il paziente ha diritto di continuare ad essere curato dal suo medico, possono il medico nella sua missione e l'avvocato nella sua missione interrompere l'opera di medicina o l'arte del difensore?

Non è solo un problema di carattere economico, ma un problema che investe la deontologia, la coscienza e la morale del professionista, che si sente impedito di concludere, a danno del suo assistito, del suo protetto o

del suo paziente, l'opera già iniziata. Ripeto, è un problema che voglio porre alla coscienza di tutti.

PRESIDENTE. Senatore Gasperini, lei pone un interrogativo e fa un'eccezione alla regola del consenso e del dissenso.

TIRELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

TIRELLI. Signor Presidente, voterò contro l'emendamento in questione.

Al di là delle considerazioni del collega Gasperini, che richiamano problemi etici non condivisi dal senatore Napoli Roberto, perché evidentemente i suoi pazienti non lamenteranno mai di una situazione di abbandono, essendo silenti per forza, e al di là del merito del comma e dell'emendamento in questione, visto che ognuno richiama la sua categoria vorrei far presente che i miei colleghi medici di medicina generale si trovano tra l'incudine ed il martello. Da una parte l'emendamento Schifani gli proibisce di proseguire nello svolgimento di incarichi assunti nei confronti delle pubbliche amministrazioni – sappiamo che quei medici sono convenzionati con le regioni e con le aziende sanitarie e dovrebbero comunque terminare il loro rapporto di lavoro –, dall'altra parte si indica la possibilità di essere sospesi dagli albi, l'iscrizione ai quali è condizione necessaria per accedere alle convenzioni.

Spezzo dunque una lancia in favore di una categoria molto poco rappresentata votando contro. *(Applausi dal Gruppo LFNP)*.

RUSSO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO. Signor Presidente, in riferimento all'intervento del collega Gasperini, vorrei solo osservare che nessuno obbliga il medico o l'avvocato ad interrompere il proprio rapporto professionale per assumere un incarico di Governo. Qualora ciò dovesse accadere, egli avrebbe il dovere di interrompere l'attività professionale per una oggettiva incompatibilità.

Voglio anche ricordare che le norme vigenti per i Ministri già comportano l'esclusione della possibilità di incarico professionale. *(Applausi dai Gruppi DS e PPI e della senatrice Dentamaro)*. Quindi è assurdo prevedere che il Ministro o il Sottosegretario possano esercitare la professione di medico, di avvocato o qualunque altra.

TIRELLI. E Veronesi?

MAGNALBÒ. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

MAGNALBÒ. Signor Presidente, voglio ritirare la mia firma da questo emendamento perché lo considero liberticida nell'ipotesi in cui vieta incarichi professionali anche per interposta persona e dichiaro il mio voto contrario.

PASTORE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE. Signor Presidente, ricordando al senatore Russo che esiste l'articolo 51 della Costituzione, che è stato più volte evocato in quest'Aula, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 3.292, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori, fino alle parole: «all'estero».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione restano preclusi la seconda parte dell'emendamento 3.292 e l'emendamento 3.293.

Gli emendamenti 3.294, 3.295 e 3.296 sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.297.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.297, presentato dai senatori Bettamio e D'Alì.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.481.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.481, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.298.

Verifica del numero legale

PASTORE. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.298, presentato dai senatori Novi e Bucci.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.299.

SCHIFANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signor Presidente, con questo emendamento si individua una formula attraverso la quale noi riteniamo che si possa meglio specificare il tipo di incompatibilità fattuale alla quale deve essere sottoposto il titolare della carica di Governo che svolge attività professionale. In sostanza, come avevo detto in precedenti interventi, riteniamo sia giusto che il professionista che fa il geologo non si occupi di industria, ma nello stesso tempo il professionista che si occupa di altra materia non vediamo per quale motivo non debba occuparsi di industria. Cioè, l'incompatibilità va misurata in punto di fatto. Si è detto da parte della relatrice e della maggioranza in quest'Aula che l'esercizio di una carica di Governo di per sé lede la concorrenza dei colleghi professionisti, quasi quasi introducendo e confermando il concetto della logica del sospetto per la quale il cittadino titolare di una carica di Governo tende a utilizzare quella carica per arricchirsi o migliorare la propria posizione; ovvero, cosa ancora più grave, tende ad utilizzare la forza della sua più affermata presenza nella società grazie all'incarico istituzionale per ottenere successi nel campo della professione nello svolgimento del proprio mandato, cosa ancora peggiore. Questo principio non ci appartiene; lo abbiamo contestato nei lavori preparatori della Commissione. Oggi ci misuriamo su tale aspetto.

Noi riteniamo che il cittadino debba essere lasciato libero, secondo l'articolo 51 della Costituzione, nella possibilità di mantenere il proprio lavoro e di svolgere cariche istituzionali. Voglio ricordare alla collega Dentamaro che lavoro significa anche svolgere attività libere ed è giusto che si trovi un corretto equilibrio tra queste esigenze. Il corretto equilibrio va individuato in un punto di fatto e non in maniera astratta come delinea il provvedimento stabilendo «nessuna libera attività».

È giusto che chi è chiamato a ricoprire incarichi di Governo sia tenuto ad occuparsi prevalentemente di questo ufficio nell'interesse del Paese, ma non capisco per quale motivo si debbano chiudere studi professionali che non attengono a quella delega per poi trovare, esaurita la carica di Governo, non solo gli studi chiusi e la clientela sparita, ma anche una esigenza di reinserimento nella categoria professionale che, invece, viene garantita allorquando si è pubblici dipendenti. Vorrei ribadire che questo concetto contiene una violazione dell'articolo 3 della Costituzione.

Il pubblico dipendente chiamato ad un *munus* pubblico ha il diritto costituzionale di vedere garantiti la permanenza nel proprio posto di lavoro, e quindi il trattamento giuridico inalterato, e di vedere conservato il proprio posto alla cessazione del mandato. Il professionista chiamato a ricoprire una carica di Governo deve esaurire la propria libera professione e chiudere con il patrimonio rappresentato dalla propria clientela.

È allora ovvio ed equo che una sanzione così pesante per colui il quale dovrà poi pagare questo prezzo tornando a svolgere quell'attività debba essere inserita allorquando vi è la certezza, o quantomeno la pre-

sunzione obiettiva, che l'esercizio di quella libera attività venga inquinato dal fatto di ricoprire una carica istituzionale. Dobbiamo individuare il giusto punto di equilibrio quando si pongono dei limiti a principi costituzionalmente garantiti.

L'emendamento in esame vuole introdurre e ribadire questo concetto e su di esso cercheremo di misurarci con la relatrice e la maggioranza, fiduciosi che quantomeno si possa discutere su questi temi, cosa che chiediamo ancora oggi perché si tratta di punti di merito qualificanti sui quali vorremmo ottenere delle spiegazioni. Infatti, dietro le affermazioni apodittiche secondo le quali chi ricopre cariche di Governo non può svolgere alcuna libera attività e al di là della legislazione specifica richiamata da esponenti della maggioranza, allorquando si svolge la libera attività professionale e legale si parla di libera attività in genere, che tocca varie tipologie di attività professionali e personali di lavoro autonomo. Pertanto, viene coinvolto qualunque tipo di lavoro, quello artigianale, quello autonomo, la piccola attività professionale per la quale non occorre, ad esempio, una laurea o una abilitazione all'esercizio della libera professione.

Ci misuriamo su questo concetto ed auspichiamo che sull'emendamento 3.299, sul quale Forza Italia voterà a favore, la maggioranza del Senato possa esprimersi positivamente. (*Commenti del senatore Scivoletto*).

Infine, signor Presidente, per l'emendamento in esame chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.299, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.300, identico agli emendamenti 3.301 e 3.302.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.300, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, identico agli emendamenti 3.301, presentato dai senatori Bucci e Mungari, e 3.302, presentato dai senatori D'Alì e Bettamio.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Gli emendamenti 3.303, 3.304, 3.305, 3.306, 3.307, 3.308 e 3.309, sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.310.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.310, presentato dai senatori Novi e Bucci.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236, 4465

PRESIDENTE. Gli emendamenti dal 3.311 al 3.320 sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo.

Metto ai voti l'emendamento 3.321, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti 3.322 e 3.323 sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.324.

PASTORE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

PASTORE. Signor Presidente chiedo che su questo emendamento si effettui la votazione con scrutinio simultaneo e vorrei altresì far notare che proventi, utili e reddito sono concetti diversi. Non vorrei che in futuro qualche accertamento da parte del Ministero delle finanze possa dare adito a questioni per una diversità di linguaggio. Tecnicamente di tratta di concetti molto diversi.

PETRUCCIOLI. Anche «malloppo» è diverso.

PASTORE. Non sono abituato ad usare questi termini. Ribadisco comunque la mia richiesta di votazione con il sistema elettronico su questo emendamento.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.324, presentato dai senatori Minardo e Novi.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236, 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.325

SCHIFANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signor Presidente, questo emendamento affronta un problema che è stato discusso in Commissione e per il quale tuttavia non si è trovata soluzione.

Assodato e accettato il concetto, che noi non condividiamo, per il quale il professionista in genere non deve svolgere altre attività, e quindi non può percepire proventi da attività poste in essere dopo l'assunzione di un incarico di Governo, abbiamo posto un problema. Esiste la possibilità dell'associazione professionale, società di studio e società di professionisti, attraverso le quali due o tre professionisti costituiscono una società semplice, decidono di creare un unico soggetto fiscale, di ripartire i proventi dell'associazione secondo percentuali predeterminate, a prescindere da chi avrà sostanzialmente e personalmente prestato l'attività.

Ci siamo chiesti allora cosa accade nel momento in cui il professionista assume una carica di Governo e non svolge più attività individuale, ma partecipa ad associazioni professionali e percepisce da quelle associazioni i proventi in forza della partecipazione all'atto societario, anche se l'atto singolo non sarà stato posto in essere dal professionista.

Se vogliamo spaccare il capello in quattro e affrontare seriamente il problema, dobbiamo porci questa domanda; infatti, applicando la norma voluta dalla relatrice e dalla maggioranza questa ipotesi prima o poi potrà verificarsi. Cosa accade allora al professionista il quale va a ricoprire la carica di Sottosegretario o di Ministro e che fa parte di uno studio associato? Dobbiamo chiarire che è costretto non tanto a non svolgere attività, ma ad uscire da quell'atto costitutivo? A porre automaticamente in liquidazione d'ufficio quella società? Ad effettuare le variazioni fiscali?

Questo è un problema serio, un problema neutro – credo – e non di parte, dove non esiste maggioranza o opposizione: se non diciamo nulla in merito certamente creeremo un *vulnus* in prosieguo, cioè nel momento applicativo della norma.

Ci poniamo la questione, l'abbiamo posta in Commissione, l'abbiamo affrontata, ma non si è trovata una soluzione. Per la verità, non si è nemmeno arrivati ad un voto, ma la questione ha fatto parte del dibattito che si è svolto in Commissione. Credo però che l'Assemblea abbia il dovere di porsi di fronte a questo aspetto e ritengo che oltre all'Assemblea anche la relatrice, il Governo e la maggioranza abbiano il dovere di verificare quest'ipotesi che prevediamo e alla quale tentiamo di dare una soluzione.

Molti di noi che si occupano di libera professione e fanno i professionisti sanno che esiste quest'ipotesi associativa. Dunque, cerchiamo di trovare una regolamentazione che, ora per allora, sia in grado di individuare una soluzione. Ripeto ancora una volta che a noi interessa evitare momenti di incertezza per il futuro, posto che si è assodato un principio e vi è un voto dell'Assemblea che sancisce un'incompatibilità assoluta tra titolarità di carica di Governo e libera professione.

Assodato questo, evitiamo che situazioni marginali possano determinare nocumto a chi cerca di risolvere un problema e deve cercare di non danneggiare altri. Infatti, dobbiamo porci anche il problema della tutela degli altri colleghi che fanno parte di un'associazione professionale e si trovano di fronte ad una tematica alla quale sono estranei, per la quale non intendono subire danni e non sanno anche come procedere. Si chiedono se devono procedere alla sospensione della partecipazione agli utili dell'associazione o se procedere autonomamente e d'ufficio alla liquidazione dell'associazione professionale: cioè non hanno nemmeno loro strumenti attraverso i quali pervenire ad una soluzione.

Mi auguro allora che quanto meno, signor Presidente, su questi temi che possono toccare tutti e nessuno si possa trovare in Aula un momento di riflessione per evitare che si determini il pericolo che noi paventiamo. *(Applausi dal Gruppo FI)*.

PRESIDENTE. Me lo auguro anch'io, senatore Schifani.

La relatrice, senatrice Dentamaro, ha udito quanto testé detto dal senatore Schifani?

DENTAMARO, *relatrice*. Signor Presidente, credo che il collega Schifani abbia assolutamente ragione su questo punto. Il testo mancava di una disciplina specifica delle situazioni di libera professione esercitata in forma associata. Ci eravamo posti il problema in Commissione, senza trovare una soluzione e mi pare che l'emendamento 3.325 in votazione contenga detta soluzione.

Chiedo però di riformularlo, prevedendo anche la non partecipazione alle spese, perché se il professionista, una volta investito dell'incarico di Governo, non partecipa più all'associazione e non percepisce proventi, credo sia giusto anche che non partecipi alle spese. Quindi, si sospende tutto il rapporto relativo alla presenza all'interno dell'associazione professionale.

Del resto, questa è una formulazione migliore e più precisa di un concetto che era già presente nel testo approvato dalla Camera dei deputati, perché esso prevedeva per i liberi professionisti un'incompatibilità assoluta con una formula più vaga (che in questo momento non ricordo con esattezza), cioè in qualsiasi forma, anche per interposta persona; quindi, già esisteva un riferimento all'attività esercitata in forma associata.

Per cui chiedo al collega Schifani e agli altri presentatori dell'emendamento se siano disponibili ad aggiungere una formula del tipo di «né partecipare alle relative spese» o comunque un'altra dizione analoga che riterranno più opportuna.

Ovviamente, esprimo parere favorevole sull'emendamento così riformulato, scusandomi per aver modificato solo ora tale parere, e chiedo all'Assemblea di votare a favore del nuovo testo dell'emendamento 3.325. (*Applausi del senatore Follieri*).

SCHIFANI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signor Presidente, prendo atto dell'intervento della relatrice e accolgo la richiesta di integrazione dell'emendamento 3.325, che condivido; però, mi pongo – lo ricordo alla relatrice – l'eventuale esigenza di chiarire meglio un'ipotesi.

A chi vanno gli eventuali teorici proventi, che secondo la scrittura associativa avrebbero dovuto essere attribuiti al socio di studio che non li può percepire? Probabilmente, vanno redistribuiti ai soci che continuano a far parte dell'associazione.

Quindi, a mio avviso, non sarebbe sbagliato introdurre un ulteriore chiarimento in ordine alla destinazione di questi proventi, per evitare che si possa pensare che essi rimangano congelati per poi essere percepiti alla scadenza della carica di Governo. (*La relatrice è distratta da alcuni senatori*).

Ripeto il mio intervento alla relatrice: prendo atto della richiesta d'integrazione e quindi modifico il mio emendamento. Mi chiedo però se non sia opportuno chiarire, in presenza di associazioni di studio e dell'impossibilità di percepire i relativi proventi, che fine facciano questi ultimi, se cioè in presenza della mancata percezione dei proventi essi vadano assegnati agli altri titolari di studio o se invece vadano congelati.

Si tratta di un ulteriore problema di interpretazione della norma, che vorrei evitare potesse costituire successivamente oggetto di contestazioni all'interno dello stesso studio. Non percepire proventi, infatti, determina una rinuncia ad onorari; questi ultimi, che secondo la scrittura andavano distribuiti in una certa quota percentuale, a chi vanno? Occorrerebbe chiarire se vanno redistribuiti tra i soci residui o se vanno congelati. Onorevole collega, pongo a me stesso questa domanda: mi chiedo se non sia il caso di chiarire anche il concetto che i proventi non percepiti vanno stornati ai soci di studio in quota, in una certa percentuale, perché non vorrei che rimanesse, anche qui, una piccola parte non sufficientemente interpretabile *a posteriori*.

Il problema in punto di fatto si può porre: se vi sono tre soci di studio che hanno deciso di ridistribuire le quote in ragione del 40, del 40 e del 20 per cento ciascuno e il titolare della quota del 20 per cento assume una carica di Governo e quindi non percepisce questa percentuale degli introiti, a chi va tale quota che lui non percepisce in forza di questo nostro emendamento? Va redistribuito agli altri soci o va congelato per essere attribuito allo stesso titolare della carica di Governo alla scadenza del mandato?

Ribadisco, ancora una volta, che la mia è un'esigenza di approfondimento di carattere neutro, più che altro per fare in modo che non ci possano essere contestazioni all'interno della società di studio. (*Il senatore Magnalbò fa cenno di voler intervenire*).

FRANCESCHINI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Domando di parlare.

MAGNALBÒ. Signor Presidente, guardi anche da questa parte!

PRESIDENTE. Il Governo può chiedere di intervenire in qualunque momento, senatore Magnalbò. Credo sarebbe preferibile, dopo l'intervento del Governo, accantonare questo emendamento per avere modo di integrare il testo dopo le sollecitazioni intervenute da parte del senatore Schifani.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di parlare.

FRANCESCHINI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme a quello della relatrice, ma credo non si ponga un problema di proventi progressivi, perché non è possibile restare parte di uno studio associato senza essere iscritti all'albo. Quindi, è evidente che nel momento in cui, in

base al comma 3, si cessa di esercitare un'attività professionale non si può restare parte di uno studio associato.

Suggerirei alla relatrice di inserire la modificazione proposta con l'emendamento del senatore Schifani non alla fine del comma 3, ma prima, cioè dopo le parole «all'estero», in modo che resti salvo anche per chi fa parte di uno studio associato il principio che in ragione di tale attività si possono percepire unicamente proventi per prestazioni svolte prima dell'assunzione della carica. Ovviamente anche i componenti dello studio associato manterrebbero il diritto ai proventi maturati precedentemente all'assunzione della carica.

MAGNALBÒ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNALBÒ. Signor Presidente, in merito a questi proventi ho un'ipotesi che penso sia interessante. Proporrei di costituire con questi proventi o un fondo monetario internazionale dove farli affluire oppure un *blind trust*, così potremo completare questo disegno di legge. (*Applausi dai Gruppi AN e FI. Applausi ironici del senatore Petruccioli*).

PRESIDENTE. Potremmo darli anche a qualche istituto di beneficenza, senatore Magnalbò.

Senatrice Dentamaro, ho bisogno del testo definitivo dell'emendamento 3.325, altrimenti devo sospenderne l'esame e rinviarlo alla seduta di domani mattina.

DENTAMARO, *relatrice*. Signor Presidente, la nuova formulazione che propongo è conforme a quella suggerita dal rappresentante del Governo. Propongo quindi di inserire, tra il primo e l'ultimo periodo del comma 3, il nuovo testo dell'emendamento presentato dal senatore Schifani e da altri senatori, con l'aggiunta delle seguenti parole: «né partecipare alle relative spese».

Mi spiace constatare che anche in un momento di confronto costruttivo e di collaborazione vi sia un esponente dell'opposizione che interviene solo per prendere qualche minuto al tempo dell'Aula.

Vorrei poi chiedere al collega Schifani se accetta anche di cambiare le parole: «Se svolgono attività professionali» con le seguenti: «Se si tratta di attività professionali». Se nel primo periodo diciamo «non possono svolgere», non possiamo poi nel secondo periodo scrivere «Se svolgono». Dobbiamo invece dire: «Se hanno svolto» o «Se si tratta».

A questo punto chiedo al collega Schifani, che dispone del testo dell'emendamento essendone il proponente, di scegliere tra le possibili formulazioni che ho esplicitato una definitiva da mettere in votazione. Ripeto che propongo di aggiungere le dizioni «Se si tratta» o «Se hanno svolto» con la collocazione e con l'aggiunta già delineate.

PRESIDENTE. Senatore Schifani accetta l'invito della relatrice?

SCHIFANI. Signor Presidente, accetto i suggerimenti della relatrice.

Già avevo detto che ero d'accordo di aggiungere la dizione «né partecipare alle relative spese». Mi sembra si tratti di un chiarimento doveroso e opportuno perché, se non ci sono proventi, non ci debbono essere neanche le spese.

Concordo con la proposta avanzata dal rappresentante del Governo e della relatrice di spostare il mio emendamento ad altro periodo del comma 3 dello stesso articolo 3. Concordo altresì con la proposta della relatrice di cambiare le parole: «Se svolgono attività professionali» con le seguenti: «Se si tratta», perché la posposizione di questo emendamento ad altro comma rende necessaria la rimodulazione del verbo. Accetto le proposte, le faccio mie e, quindi, l'emendamento deve intendersi così modificato.

Voterò naturalmente a favore e mi auguro che questa formulazione, che ci si è sforzati di elaborare tra l'opposizione e la relatrice, possa fugare qualunque dubbio e perfino quello a cui avevo accennato poc'anzi, con il quale – ripeto – volevo introdurre momenti di riflessione neutra e non di polemica politica.

PRESIDENTE. Do lettura della nuova formulazione dell'emendamento 3.325, che è la seguente: «Se si tratta di attività professionali in forma giuridicamente e fiscalmente associata non possono percepire proventi derivanti dalla loro partecipazione alla associazione né partecipare alle relative spese».

PELLICINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLICINI. Signor Presidente, avevo chiesto per tre o quattro volte di intervenire ma non sono stato notato dalla Presidenza. In ogni caso, intervengo ora per affermare che la nuova formulazione dell'emendamento 3.325, così come pare si vada delineando, non è condivisibile. Infatti, l'emendamento precedente della minoranza chiedeva di eliminare il divieto di esercitare la professione. Con questo emendamento, invece, si prevede che il divieto si estenda in tal modo anche alle associazioni professionali.

Quindi, affermo che si tratta di una formulazione in via subordinata, come diciamo noi avvocati, premesso che si perde la causa. Quindi, in sostanza sono contrario all'emendamento così come riformulato, perché presuppone un fatto negativo contro il quale si schiera il Gruppo di Alleanza Nazionale.

RUSSO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO. Signor Presidente, farò solo la seguente osservazione.

Se con l'emendamento in esame, come ha suggerito il rappresentante del Governo, si vuole dire che il professionista può riscuotere i compensi *pro quota* relativi a prestazioni pregresse, tutto va bene. Se invece ci si riferisce – come mi sembra suggerisca il testo dell'emendamento 3.325, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori – all'attività successiva, rilevo una contraddizione.

Infatti, laddove si dice che chi assume cariche di Governo non può esercitare attività professionali, si intende che non può esercitarle né in forma individuale né in forma associata. Dire che non può ricevere i compensi dell'associazione implicherebbe che il professionista può rimanere nell'associazione pur senza avere i compensi; ma il problema non è quello del compenso, bensì quello che un'associazione professionale che includa il nome del professionista può dar luogo a quelle situazioni di incompatibilità che si vogliono evitare. Penso quindi che occorra trovare una formulazione la quale renda chiaro che ci si riferisce a compensi professionali relativi a prestazioni pregresse.

Pertanto, credo che la proposta del Presidente di accantonare l'emendamento 3.325 per una riflessione più attenta sia opportuna e condivisibile.

PRESIDENTE. Dispongo l'accantonamento dell'emendamento 3.325, perché senza avere una riformulazione certa non possiamo votarlo.

Senatore Duva, accoglie l'invito rivoltole dalla relatrice a ritirare l'emendamento 3.326?

DUVA. Sì, signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 3.327.

Verifica del numero legale

SCHIFANI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Avverto, non per stasera ma per la giornata di domani, anche perché la notte porta consiglio, che i tempi a disposizione di alcuni Gruppi sono scaduti. Vediamo domani come si eserciteranno i poteri di persuasione nei confronti di detentori di altro tempo.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3326, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 3.327, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alle parole «commi 4».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 3.327, nonché gli emendamenti 3.328, 3.329, 3.330, 3.331, 3.332 e 3.333.

Metto ai voti l'emendamento 3.334, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.335.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, testé avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.335, presentato dai senatori D'Alì e Bucci.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3326, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.336, presentato dai senatori D'Alì e Bettamio.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.337.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.337, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3326, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.338, presentato dai senatori Novi e Bucci.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.339.

PASTORE. Signor Presidente, prima ho alzato la mano, ma evidentemente...

PRESIDENTE. Non l'ho vista, senatore Pastore.

PASTORE. Va bene. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.339, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3326, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.340, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.341.

CASTELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI. Signor Presidente, vorrei fare una breve dichiarazione di voto sull'emendamento 3.341 che mi sembra assolutamente di buon senso.

Secondo il testo licenziato dalla Commissione, l'ordine professionale diventa giudice inappellabile. Viene comminata una sanzione estremamente grave e si interviene *ex abrupto* senza nemmeno aver sentito l'interessato. Credo invece che tutto ciò debba avvenire «previa convocazione dell'interessato e l'espletamento di adeguata istruttoria». È doveroso almeno ascoltare le ragioni di chi si vede colpito da una simile mannaia.

Voglio inoltre sottolineare che, come al solito, avete redatto una norma che sarà facilissimamente aggirabile perché chi fa il professionista e viene chiamato ad un incarico di Governo di solito ha una certa età e di solito ha i figli nello stesso studio professionale; questo accade spesso. Succederà così che il professionista lavorerà in nero e il figlio presenterà le parcelle.

Queste sono quindi norme assolutamente inutili, che non servono a nulla perché poi, fortunatamente, chi esercita la libera professione sa che la gente si rivolge a lui non perché c'è un pezzo di carta, non perché ha preso la laurea o per motivi simili, ma perché è bravo, perché dà fiducia e quindi continuerà a lavorare. Questa è una norma assolutamente vuota. *(Applausi dal Gruppo LFNP)*.

PELLICINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLICINI. Signor Presidente, oltre al fatto che esistono le regole che ogni ordine professionale si è dato e altre disposizioni normative, non si può non sentire comunque l'interessato. Non possiamo innovare la materia al punto tale da eliminare le garanzie di legge.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.341, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 3.342, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alle parole «commi 5».

Non è approvata.

A seguito della precedente votazione, risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento 3.342, nonché gli emendamenti 3.343, 3.344 e 3.345.

Onorevoli colleghi, considerata l'ora, proseguiremo domani con la votazione degli emendamenti all'articolo 3, a partire dall'emendamento 3.346.

Rinvio pertanto il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

**Ordine del giorno
per le sedute di giovedì 22 febbraio 2001**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, giovedì 22 febbraio, in tre sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30, la seconda alle ore 16,30 e la terza alle ore 21, con il seguente ordine del giorno:

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

Norme in materia di conflitti di interesse (3236) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Caparini ed altri; Veltri ed altri; Berlusconi ed altri; Piscitello ed altri*).

PASSIGLI ed altri. – Disciplina in materia di incompatibilità e di conflitto di interessi per i titolari di cariche di Governo (236).

CÒ ed altri. – Norme in materia di conflitti di interesse (4465).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 11 gennaio 2001, n. 1, recante disposizioni urgenti per la distruzione del materiale specifico a rischio per encefalopatie spongiformi bovine e delle proteine animali ad alto rischio, nonché per l'ammasso pubblico temporaneo delle proteine animali a basso rischio (4947).

2. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2000, n. 393, recante proroga della partecipazione militare italiana a missioni internazionali di pace, nonché dei programmi delle Forze di polizia italiane in Albania (4984) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

La seduta è tolta (ore 22,57).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Norme in materia di conflitto di interessi (3236)

ARTICOLO 3 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 3.

(Incompatibilità con funzioni pubbliche, rapporti di lavoro dipendente, incarichi direttivi in enti pubblici e imprese)

1. È incompatibile con le cariche di Governo ogni impiego pubblico e privato nonché ogni carica o ufficio pubblico diversi dal mandato parlamentare e non inerenti alla funzione svolta.

2. I dipendenti pubblici e privati che assumono cariche di Governo sono collocati in aspettativa con decorrenza dal giorno del giuramento, senza pregiudizio della propria posizione professionale e di carriera. Si applicano le disposizioni concernenti l'aspettativa per mandato parlamentare vigenti nei rispettivi ordinamenti.

3. I titolari delle cariche di Governo iscritti in albi o elenchi professionali non possono esercitare attività professionali in Italia o all'estero; in ragione di tali attività essi possono percepire unicamente proventi per prestazioni svolte prima dell'assunzione della carica.

4. In caso di inottemperanza alle disposizioni del comma 3 l'ordine o il collegio professionale territorialmente competente provvede alla sospensione dall'esercizio della professione per la durata dell'incarico di Governo.

5. I titolari delle cariche di Governo non possono esercitare, in enti pubblici, nonché in enti privati, aventi per oggetto anche non principale lo svolgimento di attività imprenditoriali, funzioni di presidente, amministratore, liquidatore, sindaco o revisore, né analoghe funzioni di responsabilità comunque denominate, ovvero assumere, per tali enti e imprese, incarichi di consulenza e incarichi arbitrali di qualsiasi natura. Essi cessano dai predetti incarichi a decorrere dal giorno del giuramento e non possono, per la durata della carica di Governo, percepire alcuna forma di retribuzione né fruire di alcun vantaggio relativi agli stessi incarichi.

6. In caso di inottemperanza alle disposizioni di cui al comma 5, provvede d'ufficio la Corte d'appello competente per territorio in ragione

della sede dell'ente o dell'impresa. Si applicano, in quanto compatibili, gli articoli 737 e seguenti del codice di procedura civile, in materia di procedimenti in camera di consiglio.

EMENDAMENTI

3.200

MUNGARI, BUCCI

Respinto

Sopprimere l'articolo.

3.450

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - (*Incompatibilità con funzioni pubbliche, rapporti di lavoro dipendente, incarichi direttivi in enti pubblici e imprese*) – 1. È incompatibile con le cariche di Governo ogni impiego pubblico o privato nonché l'esercizio di altre funzioni pubbliche non elettive.

2. I dipendenti pubblici e privati che assumono cariche di Governo sono collocati in aspettativa con decorrenza dal giorno del giuramento senza pregiudizio della propria posizione professionale e di carriera. Si applicano le disposizioni concernenti l'aspettativa per mandato parlamentare vigenti nei rispettivi ordinamenti. Al termine del collocamento in aspettativa, i dipendenti pubblici hanno diritto a rientrare, salvo diversa volontaria determinazione, nell'esercizio delle medesime funzioni già espletate e nella medesima sede di lavoro; hanno altresì diritto a ricoprire i medesimi incarichi già in precedenza loro conferiti per effetto del loro *status* di dipendenti pubblici.

3. I titolari delle cariche di Governo iscritti in albi o elenchi professionali non possono accettare nuovi incarichi e svolgere le relative attività per conto di pubbliche amministrazioni, enti pubblici e imprese a partecipazione pubblica, fino al termine di dodici mesi successivi alla data di cessazione dalla carica.

4. I titolari delle cariche di Governo non possono esercitare, in enti pubblici e in imprese, funzioni di presidente, amministratore, liquidatore, sindaco o revisore, né analoghe funzioni di responsabilità comunque denominate, ovvero assumere, per tali enti ed imprese, incarichi di consulenza e incarichi arbitrali di qualsiasi natura. Essi cessano dai predetti incarichi a decorrere dal giorno del giuramento e non possono, per la durata della ca-

rica di Governo, percepire alcuna forma di retribuzione né fruire di alcun vantaggio che vi sono connessi.

5. In caso di inottemperanza alle disposizioni di cui al comma 4, vi provvede d'ufficio la Corte d'appello competente per territorio in ragione della sede dell'ente o dell'impresa. Si applicano, in quanto compatibili, gli articoli 737 e seguenti del codice di procedura civile, in materia di procedimenti in camera di consiglio».

3.201

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Le parole da: «Sopprimere» a: «commi 1» respinte; seconda parte preclusa

Sopprimere i commi 1 e 2.

3.202

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Precluso

Sopprimere i commi 1 e 3.

3.203

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Precluso

Sopprimere i commi 1 e 4.

3.204

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Precluso

Sopprimere i commi 1 e 5.

3.205

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Precluso

Sopprimere i commi 1 e 6.

3.206

D'ALÌ, BETTAMIO

Precluso*Sopprimere il comma 1.*

3.207

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Precluso*Sopprimere il comma 1.*

3.460

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Le parole da: «Sostituire» a: «controllo pubblico» respinte; seconda parte preclusa*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. I soggetti di cui all'articolo 1 non possono:

a) ricoprire cariche o uffici pubblici diversi dal mandato parlamentare e non inerenti alla funzione svolta;

b) ricoprire cariche o uffici in enti di diritto pubblico, anche economici, in imprese o società a prevalente partecipazione pubblica, in imprese che abbiano rapporti di concessione con pubbliche amministrazioni, in enti soggetti al controllo pubblico;

c) esercitare attività professionali in Italia o all'estero; per la durata della carica deve essere interrotto ogni rapporto giuridico ed economico eventualmente esistente, anche per interposta persona, con studi professionali italiani o esteri;

d) esercitare attività di impiego pubblico o privato;

e) esercitare, anche per interposta persona, attività imprenditoriali private o ricoprire comunque incarichi di amministrazione o controllo in società, italiane o estere, salvo quanto previsto all'articolo 1, comma 3, lettere b) e c), ovvero assumere per esse consulenze o incarichi arbitrari;

f) stipulare, anche per interposta persona, contratti relativi agli strumenti finanziari di cui all'articolo 1, comma 2, del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, emanato con decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, ad esclusione dei contratti concernenti titoli di Stato».

3.208

D'ALÌ, BETTAMIO

Precluso

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. I soggetti di cui all'articolo 1 non possono:

a) ricoprire cariche o uffici pubblici diversi dal mandato parlamentare e non inerenti alla funzione svolta;

b) ricoprire cariche o uffici in tenti di diritto pubblico, anche economici, in imprese o società a prevalente partecipazione pubblica, in imprese che abbiano rapporti di concessione con pubbliche amministrazioni, in enti soggetti al controllo pubblico».

3.209

NOVI, BUCCI

Respinto

Al comma 1, sostituire la parola: «le» con le seguenti: «la titolarità di».

3.470

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «ogni impiego pubblico e privato nonché».

3.210

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «impiego» con la seguente: «occupazione».

3.211

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Respinto

Al comma 1, sostituire la parola: «impiego» con la seguente: «attività».

3.212

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «impiego» con la seguente: «metiere».

3.213

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «impiego» con la seguente: «professione».

3.214

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «impiego» con la seguente: «carica».

3.215

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «impiego» con la seguente: «funzione».

3.216

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «impiego» con la seguente: «mansione».

3.217

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «impiego» con la seguente: «incarico».

3.480

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «impiego» con la seguente: «lavoro».

3.218

D'ALÌ, BETTAMIO

Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole da: «nonché» fino alla fine del comma.

3.219

MUNGARI, BUCCI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «nonché» con la seguente: «e».

3.220

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «nonché» con le seguenti: «come pure».

3.221

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «ogni» con la seguente: «ciascuna».

3.222

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «ogni» con la seguente: «qualsiasi».

3.223

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «ogni» con la seguente: «qualunque».

3.224

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «ogni» con la seguente: «qualsivoglia».

3.225

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «carica» con la seguente: «incarico».

3.226

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «carica» con la seguente: «mansione».

3.227

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «carica» con la seguente: «funzione».

3.228

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «carica» con la seguente: «professione».

3.229

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «carica» con la seguente: «responsabilità».

3.230

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «diversi» con la seguente: «differenti».

3.231

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «diversi» con la seguente: «dissimili».

3.232

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «diversi» con la seguente: «disuguali».

3.233

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «diversi» con la seguente: «diformi».

3.234

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «diversi» con la seguente: «disordini».

3.235

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «inerenti» con la seguente: «collegabili».

3.236

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «inerenti» con la seguente: «vincolati».

3.237

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «inerenti» con la seguente: «connessi».

3.238

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «inerenti» con la seguente: «pertinenti».

3.239

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «inerenti» con la seguente: «concernenti».

3.240

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «inerenti» con la seguente: «riguardanti».

3.241

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Respinto

Al comma 1, sostituire la parola: «funzione» con la seguente: «attività».

3.242

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «funzione» con la seguente: «carica».

3.243

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «funzione» con la seguente: «incarico».

3.244

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «funzione» con la seguente: «mansione».

3.245

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, fatti salvi i diritti dei singoli costituzionalmente previsti e tutelati».

3.346

CÒ, RUSSO SPENA, CRIPPA

Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Non possono ricoprire le cariche di cui all'articolo 1 coloro che hanno la rappresentanza legale o fanno parte di organi di amministrazione, ovvero partecipano direttamente o indirettamente, ai sensi dell'articolo 7 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, al controllo di imprese la cui attività si svolga in regime di concessione da parte dell'amministrazione dello Stato e di enti soggetti al controllo dello Stato o prevalentemente mediante la conclusione di contratti con la predetta Amministrazione o i predetti enti. La possibilità di ricoprire le cariche di cui all'articolo 1 nel caso di partecipazione diretta o indiretta al controllo delle imprese di cui sopra è subordinata all'avvenuta assegnazione in proprietà fiduciaria dei diritti relativi alle imprese interessate ad opera del primo presidente della Corte di cassazione per le cariche di cui all'articolo 1, comma 1, e del presidente della Corte d'appello competente per territorio rispetto alla residenza demografica dell'interessato per le cariche di cui all'articolo 1, comma 2, secondo le norme stabilite nella presente legge».

3.347

MARCHETTI

Respinto

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

1-bis. Non possono inoltre ricoprire cariche di Governo coloro che abbiano la rappresentanza legale o facciano parte di organi di amministrazione, ovvero partecipano direttamente o indirettamente, ai sensi dell'articolo 7 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, al controllo di imprese la cui attività si svolga in regime di concessione da parte dell'amministrazione dello Stato o di enti soggetti al controllo dello Stato o prevalentemente mediante la conclusione di contratti con la predetta Amministrazione o i predetti enti».

3.248

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Le parole da: «Sopprimere» a: «commi 2» respinte; seconda parte preclusa

Sopprimere i commi 2 e 3.

3.249

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Precluso*Sopprimere i commi 2 e 4.***3.250**

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Precluso*Sopprimere i commi 2 e 5.***3.251**

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Precluso*Sopprimere i commi 2 e 6.***3.252**

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Precluso*Sopprimere il comma 2.***3.253**

AZZOLLINI, D'ALÌ

Respinto*Al comma 2, sostituire la parola: «assumono» con le seguenti: «divengono titolari».***3.254**

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile*Al comma 2, sostituire la parola: «collocati» con la seguente: «messi».*

3.255

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 2, sostituire la parola: «collocati» con la seguente: «posti».

3.256

D'ALÌ, BETTAMIO

Respinto

Al comma 2, sopprimere le parole: «con decorrenza dal giorno del giuramento».

3.257

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Id. em. 3.256

Al comma 2, sopprimere le parole: «con decorrenza dal giorno del giuramento».

3.258

BETTAMIO, D'ALÌ

Respinto

Al comma 2, sostituire le parole: «del giuramento» con le seguenti: «dell'insediamento».

3.259

MUNGARI, BUCCI

Respinto

Al comma 2, sopprimere le parole: «, senza pregiudizio della propria posizione professionale e di carriera».

3.260

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 2, sostituire la parola: «propria» con la seguente: «particolare».

3.261

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 2, sostituire la parola: «propria» con la seguente: «specific».

3.262

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 2, sostituire la parola: «posizione» con la seguente: «stato».

3.263

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 2, sostituire la parola: «posizione» con la seguente: «status».

3.264

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «posizione professionale e di carriera» aggiungere, di seguito, le seguenti: «e del trattamento economico maturando».

3.265

D'ALÌ, BETTAMIO

Respinto

Al comma 2, sopprimere il secondo periodo.

3.266

BUCCI, GERMANÀ

Respinto

Al comma 2, secondo periodo, prima delle parole: «Si applicano» premettere le seguenti: «Al titolare».

3.267

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 2, sostituire la parola: «disposizioni» con la seguente: «delibere».

3.268

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 2, sostituire la parola: «disposizioni» con la seguente: «disposti».

3.269

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 2, sostituire la parola: «disposizioni» con la seguente: «istruzioni».

3.270

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 2, sostituire la parola: «disposizioni» con la seguente: «norme».

3.271

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 2, sostituire la parola: «disposizioni» con la seguente: «ordinanze».

3.272

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 2, sostituire la parola: «disposizioni» con la seguente: «regole».

3.273

MINARDO, D'ALÌ

Respinto

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «di appartenenza».

3.274

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Le parole da: «Sopprimere» a: «commi 3» respinte; seconda parte preclusa

Sopprimere i commi 3, 4, 5 e 6.

3.275

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Precluso

Sopprimere i commi 3, 4 e 5.

3.276

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Precluso

Sopprimere i commi 3, 4 e 6.

3.277

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Precluso

Sopprimere i commi 3 e 4.

3.278

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Precluso

Sopprimere i commi 3 e 4.

3.279

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Precluso

Sopprimere i commi 3 e 5.

3.280

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Precluso

Sopprimere i commi 3 e 5.

3.281

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Precluso*Sopprimere i commi 3 e 6.*

3.282

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Precluso*Sopprimere i commi 3 e 6.*

3.283

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Precluso*Sopprimere il comma 3.*

3.284

D'ALÌ, BETTAMIO

Precluso*Sopprimere il comma 3.*

3.285

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Precluso*Sopprimere il comma 3.*

3.286

D'ALÌ, BETTAMIO

Respinto*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. I soggetti di cui all'articolo 1 non possono esercitare attività professionali in Italia o all'estero; per la durata della carica deve essere interrotto ogni rapporto giuridico ed economico».

3.287

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Respinto

Al comma 3, sostituire la parola: «iscritti» con le seguenti: «membri di».

3.288

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Respinto

Al comma 3, dopo la parola: «iscritti» aggiungere le seguenti: «presso ordini e collegi».

3.289

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Respinto

Al comma 3, sostituire le parole: «non possono» con le seguenti: «non devono».

3.290

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 3, sostituire le parole: «non possono» con le seguenti: «non hanno l'autorizzazione».

3.291

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 3, sostituire le parole: «non possono» con le seguenti: «non hanno il permesso».

3.292

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, D'ONOFRIO, PASQUALI, MAGNALBÒ (*), TIRELLI, STIFFONI

Le parole da: «*Al comma 3*» **a:** «*e all'estero*» **respinte; seconda parte preclusa**

Al comma 3, sostituire le parole da: «esercitare» fino alla fine del comma, con le seguenti: «assumere in Italia e all'estero, anche per interposta persona, nuovi incarichi professionali e proseguire nello svolgimento di quelli assunti per conto o nei confronti di pubbliche amministrazioni, enti pubblici e imprese a partecipazione pubblica, nonché di quelli che comunque li pongano in conflitto di interesse con pubbliche amministrazioni, enti pubblici e imprese a partecipazione pubblica».

(*) Il senatore Magnalbò ritira la firma

3.293

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Precluso

Al comma 3, sostituire le parole da: «esercitare» fino alla fine del comma, con le seguenti: «assumere in Italia e all'estero incarichi professionali e proseguire nello svolgimento di quelli assunti per conto o nei confronti di pubbliche amministrazioni, enti pubblici e imprese a partecipazione pubblica, qualora i suddetti incarichi li pongano in conflitto d'interessi con pubbliche amministrazioni, enti pubblici e imprese a partecipazione pubblica».

3.294

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 3, sostituire la parola: «esercitare» con la seguente: «occuparsi».

3.295

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 3, sostituire la parola: «esercitare» con la seguente: «praticare».

3.296

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 3, sostituire la parola: «esercitare» con la seguente: «professare».

3.297

BETTAMIO, D'ALÌ

Respinto

Al comma 3, dopo le parole: «attività professionali» inserire la seguente: «remunerate».

3.481

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Respinto

Al comma 3, sopprimere le parole: «in Italia o all'estero».

3.298

NOVI, BUCCI

Respinto

Al comma 3, sopprimere le parole: «o all'estero».

3.299SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, D'ONOFRIO, PASQUALI, MAGNALBÒ, TIRELLI,
STIFFONI**Respinto**

Al comma 3, dopo la parola: «all'estero» aggiungere le seguenti: «aventi ad oggetto materie identiche o assimilabili a quelle rientranti nella delega di Governo esercitata».

3.300

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Respinto

Al comma 3, sopprimere le parole da: «in ragione» fino alla fine del comma.

3.301

BUCCI, MUNGARI

Id. em. 3.300

Al comma 3, sopprimere le parole da: «; in ragione» fino alla fine del comma.

3.302

D'ALÌ, BETTAMIO

Id. em. 3.300

Al comma 3, sopprimere le parole da: «; in ragione» fino alla fine del comma.

3.303

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 3, sostituire le parole: «in ragione» con le seguenti: «a causa».

3.304

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 3, sostituire le parole: «in ragione» con le seguenti: «per cagione».

3.305

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 3, sostituire la parola: «percepire» con la seguente: «ricevere».

3.306

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 3, sostituire la parola: «percepire» con la seguente: «ri-scuotere».

3.307

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 3, sostituire la parola: «percepire» con la seguente: «incassare».

3.308

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 3, sostituire la parola: «percepire» con la seguente: «prendere».

3.309

NOVI, BUCCI

Inammissibile

Al comma 3, sostituire la parola: «unicamente» con la seguente: «esclusivamente».

3.310

NOVI, BUCCI

Respinto

Al comma 3, sostituire la parola: «proventi» con la seguente: «onorari».

3.311

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 3, sostituire la parola: «proventi» con la seguente: «entrate».

3.312

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 3, sostituire la parola: «proventi» con la seguente: «guadagni».

3.313

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 3, sostituire la parola: «proventi» con la seguente: «ricavi».

3.314

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 3, sostituire la parola: «proventi» con la seguente: «incassi».

3.315

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 3, sostituire la parola: «proventi» con la seguente: «introiti».

3.316

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 3, sostituire la parola: «proventi» con la seguente: «utili».

3.317

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 3, sostituire la parola: «proventi» con la seguente: «red-diti».

3.318

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 3, sostituire la parola: «proventi» con la seguente: «ren-dite».

3.319

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 3, sostituire la parola: «proventi» con la seguente: «at-tivi».

3.320

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 3, sostituire la parola: «prestazioni» con la seguente: «opere».

3.321

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Respinto

Al comma 3, sostituire la parola: «prestazioni» con la seguente: «attività».

3.322

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 3, sostituire la parola: «prestazioni» con la seguente: «lavori».

3.323

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 3, sostituire la parola: «prestazioni» con la seguente: «servizi».

3.324

MINARDO, NOVI

Respinto

Al comma 3, sostituire le parole: «l'assunzione della» con le seguenti: «l'insediamento nella».

3.325

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, D'ONOFRIO, PASQUALI, MAGNALBÒ, TIRELLI, STIFFONI

Accantonato

Al comma 3, dopo la parola: «carica» aggiungere il seguente periodo: «Se svolgono attività professionali in forma giuridicamente e fiscalmente associata non possono percepire proventi derivanti dalla loro partecipazione alla associazione».

3.326

DUVA

Ritirato

Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «Per la durata della carica deve essere sospeso ogni rapporto economico esistente, anche per interposta persona, con studi professionali italiani o esteri».

3.327

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Le parole da: «Sopprimere» a: «commi 4» respinte; seconda parte preclusa

Sopprimere i commi 4 e 5.

3.328

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Precluso

Sopprimere i commi 4 e 5.

3.329

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Precluso

Sopprimere i commi 4 e 6.

3.330

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Precluso*Sopprimere i commi 4 e 6.*

3.331

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Precluso*Sopprimere il comma 4.*

3.332

D'ALÌ, BETTAMIO

Precluso*Sopprimere il comma 4.*

3.333

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Precluso*Sopprimere il comma 4.*

3.334

TIRELLI, STIFFONI

Respinto*Sostituire il comma 4 con il seguente:*

«4. L'accertamento delle situazioni di incompatibilità di cui al presente articolo è effettuato dal Presidente della Camera cui appartiene l'interessato entro trenta giorni dalla assunzione della carica. Quando l'interessato non è membro del parlamento vi provvede la Corte d'Appello competente per territorio».

3.335

D'ALÌ, BUCCI

Respinto

Al comma 4, dopo le parole: «In caso di» inserire la seguente: «persistenti».

3.336

D'ALÌ, BETTAMIO

Respinto

Al comma 4, sostituire le parole: «inottemperanza alle disposizioni del comma 3» con le seguenti: «inosservanza dei provvedimenti dell'autorità».

3.337

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Respinto

Al comma 4, dopo le parole: «territorialmente competente» aggiungere le seguenti: «nel rispetto del proprio e autonomo ordinamento interno».

3.338

NOVI, BUCCI

Respinto

Al comma 4, dopo la parola: «provvede» inserire le seguenti: «previa diffida».

3.339

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Respinto

Al comma 4, sostituire la parola: «sospensione» con la seguente: «destituzione».

3.340

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Respinto

Al comma 4, dopo le parole: «alla sospensione» aggiungere le seguenti: «dei soggetti inadempienti».

3.341

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, D'ONOFRIO, PASQUALI, MAGNALBÒ, TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Al comma 4, dopo la parola: «sospensione» aggiungere le seguenti: «previa convocazione dell'interessato e l'espletamento di adeguata istruttoria».

3.342

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Le parole da: «Sopprimere» a: «commi 5» respinte; seconda parte preclusa

Sopprimere i commi 5 e 6.

3.343

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Precluso

Sopprimere i commi 5 e 6.

3.344

D'ALÌ, BETTAMIO

Precluso

Sopprimere il comma 5.

3.345

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Precluso*Sopprimere il comma 5.*
_____**3.346**

D'ALÌ, BETTAMIO

Sostituire il comma 5 con il seguente:

«5. I soggetti di cui all'articolo 1 non possono esercitare, anche per interposta persona, attività imprenditoriali private o ricoprire comunque incarichi di amministrazione o controllo in società italiane o estere, ovvero assumere per esse consulenze o incarichi arbitrari».

_____**3.347**

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Al comma 5, sostituire la parola: «esercitare», con la seguente: «praticare».
_____**3.348**

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Al comma 5, sostituire la parola: «esercitare», con la seguente: «professare».
_____**3.349**

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Al comma 5, sostituire le parole da: «in enti», fino a: «imprenditoriali», con le seguenti: «in Italia o all'estero, dal giorno del giuramento, in enti pubblici e imprese».
_____**3.350**

NOVI, BUCCI

Al comma 5, sopprimere le seguenti parole: «, nonché in enti privati».

3.351

TIRELLI, STIFFONI

Al comma 5, primo periodo, sopprimere le parole: «, aventi per oggetto anche non principale lo svolgimento di attività imprenditoriali».

3.352

D'ALÌ, BETTAMIO

Al comma 5, sopprimere le parole: «, aventi per oggetto anche non principale lo svolgimento di attività imprenditoriali».

3.353

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Al comma 5, sostituire la parola: «oggetto», con la seguente: «fine».

3.354

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Al comma 5, sostituire la parola: «oggetto», con la seguente: «scopo».

3.355

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Al comma 5, sostituire la parola: «oggetto», con la seguente: «obiettivo».

3.356

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Al comma 5, sostituire la parola: «oggetto», con la seguente: «intento».

3.357

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Al comma 5, sostituire la parola: «oggetto», con la seguente: «meta».

3.358

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Al comma 5, sostituire la parola: «oggetto», con la seguente: «mira».

3.359

D'ALÌ, BETTAMIO

Al comma 5, sopprimere le parole: «, né analoghe funzioni di responsabilità comunque denominate».

3.360

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Al comma 5, sostituire la parola: «incarichi», con la seguente: «mandati».

3.361

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Al comma 5, sostituire la parola: «incarichi», con la seguente: «compiti».

3.362

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Al comma 5, sostituire la parola: «incarichi», con la seguente: «incombenze».

3.363

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Al comma 5, sostituire la parola: «incarichi», con la seguente: «responsabilità».

3.364

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Al comma 5, sostituire la parola: «incarichi», con la seguente: «funzioni».

3.365

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, D'ONOFRIO, PASQUALI, MAGNALBÒ, TIRELLI, STIFFONI

Al comma 5, primo periodo, dopo la parola: «consulenza», aggiungere le seguenti: «o assistenza legale».

3.366

GERMANÀ, BUCCI

Al comma 5, dopo le parole: «incarichi di consulenza», aggiungere la seguente: «retribuiti».

3.367

NOVI, BUCCI

Al comma 5, dopo la parola: «arbitrali», aggiungere la seguente: «retribuiti».

3.368

D'ALÌ, BETTAMIO

Al comma 5, secondo periodo, sopprimere le parole: «cessano dai predetti incarichi a decorrere dal giorno del giuramento e».

3.490

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Al comma 5, secondo periodo, sostituire le parole: «cessano», con le seguenti: «sono sospesi».

3.369

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, D'ONOFRIO, PASQUALI, MAGNALBÒ, TIRELLI, STIFFONI

Al comma 5, secondo periodo, sostituire la parola: «cessano», con le altre: «sono tenuti a dimettersi».

3.370

NOVI, BUCCI

Al comma 5, sostituire la parola: «giuramento», con la seguente: «insediamento».

3.371

D'ALÌ, BETTAMIO

Al comma 5, sopprimere, all'ultimo periodo, le seguenti parole: «né fruire di alcun vantaggio relativi agli stessi incarichi».

3.372

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Al comma 5, sostituire la parola: «fruire», con la seguente: «utilizzare».

3.373

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Al comma 5, sostituire la parola: «fruire», con la seguente: «servirsi».

3.374

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Al comma 5, sostituire la parola: «fruire», con la seguente: «avvalersi».

3.375

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Al comma 5, sostituire la parola: «fruire», con la seguente: «approfittare».

3.376

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Al comma 5, sostituire la parola: «fruire» con la seguente: «usufruire».

3.377

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Al comma 5, sostituire la parola: «fruire» con la seguente: «beneficiare».

3.378

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Al comma 5, aggiungere, alla fine, le parole: «fatti salvi i riconoscimenti economici comunque maturati in periodi antecedenti all'incarico di governo».

3.379

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Dopo il comma 5, aggiungere, i seguenti:

«5-bis. Gli incarichi e le funzioni indicati alle lettere b), c) ed e) del comma 1 cessano dalla data di assunzione della carica e non possono, per la durata della carica del titolare, rendere alcuna forma di retribuzione o di vantaggio ad essi connessi. Le attività di cui alle lettere e) ed f) del comma 1 sono vietate anche qualora siano esercitate all'estero.

5-ter. L'accertamento delle situazioni di incompatibilità di cui al presente articolo è effettuato dal Presidente della Camera cui appartiene l'interessato entro trenta giorni dalla assunzione della carica. Quando l'interessato non è membro del Parlamento, l'accertamento è effettuato dal Presidente del Senato della Repubblica».

3.380

DUVA

Dopo il comma 5, inserire, il seguente:

«5-bis. Non possono ricoprire le cariche di cui all'articolo 1 quanti abbiano la rappresentanza legale o facciano parte di organi di amministrazione, ovvero partecipino direttamente o indirettamente, ai sensi dell'articolo 7 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, al controllo di imprese la cui attività si svolga in regime di concessione da parte dell'Amministrazione dello Stato o di enti soggetti al controllo dello Stato, o prevalentemente mediante la conclusione di contratti con la predetta Amministrazione o di predetti enti».

3.381

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Sopprimere il comma 6.

3.382

D'ALÌ, BETTAMIO

Sopprimere il comma 6.

3.383

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Al comma 6, sostituire le parole: «In caso» con le seguenti: «Nell'ipotesi».

3.384

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Al comma 6, sostituire le parole: «In caso» con le seguenti: «Nell'evenienza».

3.385

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Al comma 6, sostituire le parole: «In caso» con le seguenti: «Nella probabilità».

3.386

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Al comma 6, sostituire le parole: «In caso» con le seguenti: «Nell'eventualità».

3.387

MINARDO, BUCCI

Al sesto comma, sostituire la parola: «inottemperanza» con la seguente: «persistente inottemperanza».

3.388

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Al comma 6, sostituire la parola: «disposizioni» con la seguente: «deliberazioni».

3.389

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Al comma 6, sostituire la parola: «disposizioni» con la seguente: «istruzioni».

3.390

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Al comma 6, sostituire la parola: «disposizioni» con la seguente: «norme».

3.391

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Al comma 6, sostituire la parola: «disposizioni» con la seguente: «regole».

3.392

MINARDO, BUCCI

Al comma 6, dopo la parola: «d'ufficio» inserire le seguenti: «entro 60 giorni».

3.393

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Al comma 6, dopo le parole: «della sede» aggiungere la seguente: «sociale».

3.394

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, D'ONOFRIO, PASQUALI, MAGNALBÒ, TIRELLI, STIFFONI

Al comma 6, dopo la parola: «impresa» aggiungere il seguente periodo: «Essa decide in Camera di Consiglio entro 30 giorni in collegio composto dal primo Presidente e da due giudici estratti a sorte tra i magistrati della Corte».

3.395

NOVI, AZZOLLINI

Al comma 6, sopprimere il secondo periodo.

3.396

TIRELLI, STIFFONI

Al comma 6, sopprimere il secondo periodo.

3.397

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Al comma 6, sostituire la parola: «applicano» con la seguente: «mettono in atto».

3.398

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Al comma 6, sostituire la parola: «applicano» con la seguente: «attuano».

3.399

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Al comma 6, sostituire la parola: «applicano» con la seguente: «mettono in pratica».

3.340

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Al comma 6, sostituire la parola: «applicano» con la seguente: «eseguono».

3.401

MINARDO, D'ALÌ

Al comma 6, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «con intervento del pubblico ministero».

3.402

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Dopo il comma 6, aggiungere i seguenti:

«6-bis. In caso di violazione delle disposizioni di cui all'articolo 2, entro trenta giorni dall'accertamento delle situazioni di incompatibilità, previsto dal comma 4 del medesimo articolo 2, sono disposte:

a) la rimozione o la decadenza dalla carica o dall'ufficio da parte dell'amministrazione competente, dell'ente o dell'impresa;

b) la risoluzione del rapporto di impiego pubblico o privato;

c) la sospensione dall'abilitazione professionale, con comunicazione della decisione agli ordini professionali, per gli atti di loro competenza.

6-ter. Se l'attività imprenditoriale non è esercitata in forma societaria ed è soggetta ad autorizzazione, licenza, abilitazione, nulla osta, permesso o altro atto di consenso comunque denominato o si svolge in regime di concessione, il relativo provvedimento è revocato dall'amministrazione pubblica competente, ai sensi del precedente comma».

3.403

NOVI, AZZOLLINI

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis. L'accertamento delle situazioni di incompatibilità è effettuato dal Presidente della Camera cui appartiene l'interessato entro trenta giorni dalla assunzione della carica. Quando l'interessato non è membro del Parlamento, l'accertamento è effettuato dai Presidenti delle due Camere».

3.404

TIRELLI, STIFFONI

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. In caso di violazione delle norme contenute nel presente articolo, la Corte d'Appello provvede nei successivi 45 giorni dall'accertamento dell'incompatibilità alla rimozione del soggetto interessato dalla carica o dall'ufficio da parte dell'Amministrazione competente, sia essa pubblica o privata».

3.405

TIRELLI, STIFFONI

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. Qualora l'attività imprenditoriale non è esercitata in forma societaria ed è soggetta ad autorizzazione, licenza abilitazione, nulla osta, permesso o altro atto di consenso comunque denominato o si svolge in regime di concessione, il relativo provvedimento è revocato dall'amministrazione pubblica competente».

3.406

D'ALÌ, BETTAMIO

Sopprimere la rubrica.

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO
AGGIUNTIVO DIPO L'ARTICOLO 3

3.0.100

NOVI, AZZOLLINI

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. Entro trenta giorni dall'accertamento delle situazioni di incompatibilità, sono disposte:

- a) la rimozione o la decadenza dalla carica o dall'ufficio da parte dell'amministrazione competente, dell'ente o dell'impresa;
- b) la risoluzione del rapporto di impiego pubblico o privato.

2. Se l'attività imprenditoriale non è esercitata in forma societaria ed è soggetta ad autorizzazione, licenza, abilitazione, nulla osta, permesso o altro atto di consenso comunque denominato o si svolge in regime di concessione, il relativo provvedimento è revocato dall'amministrazione pubblica competente».

Allegato B

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n. 3236. Em. 3.200, Mungari e Bucci	180	178	001	044	133	090	RESP.
2	NOM.	Disegno di legge n. 3236. Em. 3.460, Pasquali e altri, prima parte	170	166	001	032	133	084	RESP.
3	NOM.	Disegno di legge n. 3236. Em. 3.209, Novi e Bucci	170	164	000	033	131	083	RESP.
4	NOM.	Disegno di legge n. 3236. Em. 3.470, Pasquali e altri	170	167	001	033	133	084	RESP.
5	NOM.	Disegno di legge n. 3236. Em. 3.211, Magnalbo' e altri	178	175	003	037	135	088	RESP.
6	NOM.	Disegno di legge n. 3236. Em. 3.241, Magnalbo' e altri	185	184	001	047	136	093	RESP.
7	NOM.	Disegno di legge n. 3236. Em. 3.245, Magnalbo' e altri	191	187	001	049	137	094	RESP.
8	NOM.	Disegno di legge n. 3236. Em. 3.347, Marchetti	186	184	005	029	150	093	RESP.
9	NOM.	Disegno di legge n. 3236. Em. 2.248, prima parte, Magnalbo' e altri	185	184	002	047	135	093	RESP.
10	NOM.	Disegno di legge n. 3236. Em. 3.253, Azzollini e D'Ali'	181	177	001	045	131	089	RESP.
11	NOM.	Disegno di legge n. 3236. Em. 3.258, Bettamio e D'Ali'	170	157	002	021	134	079	RESP.
12	NOM.	Disegno di legge n. 3236. Em. 3.259, Mungari e Bucci	172	170	000	038	132	086	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 2 Seduta N. 1034 del 21-02-2001

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
13	NOM.	Disegno di legge n. 3236. Em. 3.265, D'Ali' e Bettamio	180	175	001	041	133	088	RESP.
14	NOM.	Disegno di legge n. 3236. Em. 2.266, Bucci e Germana'	179	176	000	042	134	089	RESP.
15	NOM.	Disegno di legge n. 3236. Em. 3.286, D'Ali' e Bettamio	182	178	001	041	136	090	RESP.
16	NOM.	Disegno di legge n. 3236. Em. 3.287, Magnalbo' e altri	178	176	001	042	133	089	RESP.
17	NOM.	Disegno di legge n. 3236. Em. 3.289, Magnalbo' e altri	184	183	002	047	134	092	RESP.
18	NOM.	Disegno di legge n. 3236. Em. 3.292, Schifani e altri, prima parte	193	191	002	049	140	096	RESP.
19	NOM.	Disegno di legge n. 3236. Em. 3.297, Bettamio e D'Ali'	192	191	001	052	138	096	RESP.
20	NOM.	Disegno di legge n. 3236. Em. 3.481, Magnalbo' e altri	186	184	001	046	137	093	RESP.
21	NOM.	Disegno di legge n. 3236. Em. 2.299, Schifani e altri	188	187	002	048	137	094	RESP.
22	NOM.	Disegno di legge n. 3236. Emm. 3.300, 3.301 e 3.302, Pasqua li e altri; Bucci e Mungari; D'Ali' e Bettamio	190	188	001	050	137	095	RESP.
23	NOM.	Disegno di legge n. 3236. Em. 3.310, Novi e Bucci	185	182	001	047	134	092	RESP.
24	NOM.	Disegno di legge n. 3236. Em. 3.324, Minardo e Novi	184	181	001	046	134	091	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 3 Seduta N. 1034 del 21-02-2001

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
25	NOM.	Disegno di legge n. 3236. Em. 3.335, D'Ali' e Bucci	177	175	001	040	134	088	RESP.
26	NOM.	Disegno di legge n. 3236. Em. 3.337, Magnalbo' e altri	175	172	002	038	132	087	RESP.
27	NOM.	Disegno di legge n. 3236. Em. 3.339, Magnalbo' e altri	178	177	002	041	134	089	RESP.

- F = Voto favorevole (in votazione palese)
 C = Voto contrario (in votazione palese)
 V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
 A = Astensione
 M = Senatore in congedo o missione
 P = Presidente di turno
 R = Richiedente la votazione e non votante
 - Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
 - Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
 - Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 1034 del 21-02-2001 Pagina 6

Totale votazioni 27

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
NIEDDU GIANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NOVI EMIDDIO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
OCCHIPINTI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
OSSICINI ADRIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PACE LODOVICO	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PAGANO MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PALUMBO ANIELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAPINI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAPPALARDO FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PARDINI ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAROLA VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PASQUINI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PASSIGLI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PASTORE ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	R	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F
PELELLA ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELLEGRINO GIOVANNI	M	M	M	M	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELLICINI PIERO	F	F	F	F	A	F	F	R	F	R	F	F		F	F	F	F				F	F
PERUZZOTTI LUIGI	F	R	R	F		F	F	F	F	F	R	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F
PETRUCCI PATRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PETRUCCIOLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PETTINATO ROSARIO	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIANETTA ENRICO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	R		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PIATTI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PICCIONI LORENZO	F	F	F		F	F	F	C	F									F	F	F		F
PIERONI MAURIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PILONI ORNELLA	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PINTO MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIREDDA MATTEO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PIZZINATO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PORCARI SAVERIO SALVATORE	F	R					F	C	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PREDA ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PREIONI MARCO	F					F	F	F	F	F								F	F	F	F	F

Seduta N. 1034 del 21-02-2001 Pagina 10

Totale votazioni 27

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 27				
	23	24	25	26	27
AGNELLI GIOVANNI	M	M	M	M	M
AGOSTINI GERARDO		C	C	C	C
ALBERTINI RENATO	C	C	C	C	C
ANDREOLLI TARCISIO	C	C	C	C	C
ANGIUS GAVINO	C	C	C	C	C
ASCIUTTI FRANCO					
AYALA GIUSEPPE MARIA					
AZZOLLINI ANTONIO	F	F	F	F	F
BALDINI MASSIMO	F	F	F	F	F
BARBIERI SILVIA	C	C	C	C	C
BARRILE DOMENICO	C	C	C	C	C
BASSANINI FRANCO	M	M	M	M	M
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	C	C	C	C	C
BATTAGLIA ANTONIO			F	F	F
BEDIN TINO	C	C	C	C	C
BERGONZI PIERGIORGIO	C	C	C	C	C
BERNASCONI ANNA MARIA	C	C	C		C
BERTONI RAFFAELE	C	C	C	C	C
BESOSTRI FELICE CARLO	C	C	C	A	A
BESSO CORDERO LIVIO	C	C	C	C	C
BETTAMIO GIAMPAOLO	F	F	F	F	F
BETTONI BRANDANI MONICA	C	C	C	C	C
BIASCO FRANCESCO SAVERIO	M	M	M	M	M
BISCARDI LUIGI	C	C	C	C	C
BO CARLO	M	M	M	M	M
BOBBIO NORBERTO	M	M	M	M	M
BOCO STEFANO	M	M	M	M	M
BONAVITA MASSIMO	C	C	C	C	C
BONFIETTI DARIA	C	C	C	C	C
BORRONI ROBERTO	C	C	C	C	C
BORTOLOTTO FRANCESCO	C	C	C	C	C
BOSI FRANCESCO	F	F			

Seduta N. 1034 del 21-02-2001 Pagina 11

Totale votazioni 27

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 27				
	23	24	25	26	27
BRIGNONE GUIDO		F	F		
BRUNI GIOVANNI	F	F	F	F	F
BRUNO GANERI ANTONELLA	C	C	C	C	C
BRUTTI MASSIMO	C		C	C	C
BUCCI MICHELE ARCANGELO	F	F			
BUCCIARELLI ANNA MARIA	C	C	C	C	C
CABRAS ANTONIO	C	C	C	C	C
CADDEO ROSSANO	C	C	C	C	C
CALVI GUIDO	C	C	C	C	C
CAMERINI FULVIO	C	C	C	C	C
CAMO GIUSEPPE	C	C	C	C	C
CAPALDI ANTONIO	C	C	C	C	C
CAPONI LEONARDO	C	C	C	C	C
CARCARINO ANTONIO	M	M	M	M	M
CARELLA FRANCESCO	C	C	C	C	C
CARPI UMBERTO	M	M	M	M	M
CARPINELLI CARLO	C	C	C	C	C
CASTELLANI PIERLUIGI	C	C	C	C	C
CASTELLI ROBERTO	F	R		F	
CAZZARO BRUNO	C	C	C	C	C
CENTARO ROBERTO	F	F	F	F	F
CO' FAUSTO	C	C	C	C	C
COLLA ADRIANO					F
COLLINO GIOVANNI	F	F			
CONTE ANTONIO	C	C	C	C	C
CONTESTABILE DOMENICO	F		F	F	F
CORRAO LUDOVICO	C	C	C	C	C
CORTIANA FIORELLO					
COSTA ROSARIO GIORGIO	F				
COVIELLO ROMUALDO	R	C	R	C	C
COZZOLINO CARMINE	F	F			
CRESCENZIO MARIO	C		C	C	C

Seduta N. 1034 del 21-02-2001 Pagina 12

Totale votazioni 27

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 27				
	23	24	25	26	27
D'ALESSANDRO PRISCO FRANCA	C	C	C	C	C
D'ALI' ANTONIO	F	F	F	F	F
DANIELE GALDI MARIA GRAZIA					
DEBENEDETTI FRANCO	C	C	C	C	C
DE CAROLIS STELIO	C	C	C	C	C
DE CORATO RICCARDO	F	F	F	F	F
DE GUIDI GUIDO CESARE	C	C	F	C	C
DEL TURCO OTTAVIANO	M	M	M	M	M
DE LUCA ATHOS	C	C	C	C	C
DE LUCA MICHELE	C	C	C	C	C
DE MARTINO FRANCESCO	M	M	M	M	M
DE MARTINO GUIDO	C	C	C	C	C
DENTAMARO IDA	C	C	C	C	C
DE ZULUETA TANA	M	M	M	M	M
DIANA LINO	M	M	M	M	M
DIANA LORENZO	C	C	C	C	C
DI BENEDETTO DORIANO	C	C			
DI ORIO FERDINANDO	C	C	C	C	C
DOLAZZA MASSIMO	M	M	M	M	M
DONISE EUGENIO MARIO	C	C	C	C	C
D'ONOFRIO FRANCESCO	F	F	F	F	F
D'URSO MARIO	M	M	M	M	M
DUVA ANTONIO	C	C	C	C	C
ELIA LEOPOLDO	C	C	C	C	C
FALOMI ANTONIO	C	C	C	C	C
FASSONE ELVIO	C	C	C	C	C
FERRANTE GIOVANNI	C	C	C	C	C
FIGURELLI MICHELE	C	C	C	C	C
FIORILLO BIANCA MARIA	C	C	C	C	C
FIRRARELLO GIUSEPPE	F	F	F	F	F
FOLLIERI LUIGI	C	C	C	C	C
FOLLONI GIAN GUIDO	C	C	C	C	C

Seduta N. 1034 del 21-02-2001 Pagina 13

Totale votazioni 27

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 27				
	23	24	25	26	27
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	C	C	C	C	C
FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA					
GAMBINI SERGIO	C	C	C	C	C
GASPERINI LUCIANO		F			
GERMANA' BASILIO	F	F	F	F	F
GIARETTA PAOLO	C	C	C	C	C
GIOVANELLI FAUSTO	C	C	C	C	C
GRECO MARIO					
GRUOSSO VITO	C	C	C	C	C
GUBERT RENZO	F	F			
GUERZONI LUCIANO	C		C	C	C
IULIANO GIOVANNI	C	C	C	C	C
JACCHIA ENRICO	F	F	F	F	F
LA LOGGIA ENRICO	F	F	F	F	F
LARIZZA ROCCO	C	C	C	C	C
LASAGNA ROBERTO	F	F	F	R	F
LAURIA MICHELE	C	C			
LAURICELLA ANGELO	M	M	M	M	M
LAURO SALVATORE	F	F			
LAVAGNINI SEVERINO	M	M	M	M	M
LEONE GIOVANNI	M	M	M	M	M
LOIERO AGAZIO	M	M	M	M	M
LOMBARDI SATRIANI LUIGI MARIA	C	C	C	C	C
LORENZI LUCIANO	A	A	A	A	A
LORETO ROCCO VITO	M	M	M	M	M
LUBRANO DI RICCO GIOVANNI	C	C	C	C	C
MACONI LORIS GIUSEPPE	C		C	C	C
MAGGI ERNESTO	F	F			
MAGGIORE GIUSEPPE	F	F			
MAGLIOCCHETTI BRUNO	F	F	F	F	F
MAGNALBO' LUCIANO	F	F	F	F	F
MANARA ELIA	F	F	F	F	F

Seduta N. 1034 del 21-02-2001 Pagina 14

Totale votazioni 27

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 27				
	23	24	25	26	27
MANCINO NICOLA	P	P	P	P	P
MANCONI LUIGI	C		C	C	C
MANFREDI LUIGI	F	F	F	F	F
MANIERI MARIA ROSARIA	C	C	C	C	C
MANIS ADOLFO	C	C	C	C	C
MANZELLA ANDREA	C	C	C	C	C
MANZI LUCIANO	C	C	C	C	C
MARCHETTI FAUSTO	C	C	C	C	C
MARINI CESARE	C	C	C	C	C
MARINO LUIGI	C	C	C	C	C
MARITATI ALBERTO GAETANO	C	C	C	C	C
MARTELLI VALENTINO	M	M	M	M	M
MASCIONI GIUSEPPE	C	C	C	C	C
MASULLO ALDO	C	C	C	C	C
MAZZUCA POGGIOLINI CARLA	C	C	C	C	C
MELE GIORGIO		C	C	C	C
MELONI FRANCO COSTANTINO	C	C	C	C	C
MELUZZI ALESSANDRO	C	C	C	C	C
MICELE SILVANO	C	C	C	C	C
MIGNONE VALERIO	C	C	C	C	C
MIGONE GIAN GIACOMO	C	C	C	C	C
MINARDO RICCARDO	F	F	F	F	F
MONTAGNA TULLIO	C	C	C	C	C
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE	C	C	C		C
MONTELEONE ANTONINO	F	F	F	F	F
MONTICONE ALBERTO	C	C	C	C	C
MORANDO ANTONIO ENRICO	C	C	C	C	C
MORO FRANCESCO	M	M	M	M	M
MUNGARI VINCENZO	F	F	F		F
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO	C	C	C	C	C
NAPOLI ROBERTO	C	C	C	C	C
NAVA DAVIDE	C	C	C	C	C

Seduta N. 1034 del 21-02-2001 Pagina 15

Totale votazioni 27

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 27				
	23	24	25	26	27
NIEDDU GIANNI	C	C	C	C	C
NOVI EMIDDIO	F	F	F	F	F
OCCHIPINTI MARIO	C	C	C	C	C
OSSICINI ADRIANO	M	M	M	M	M
PACE LODOVICO	F	F	F	F	F
PAGANO MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C
PALUMBO ANIELLO		C	C	C	C
PAPINI ANDREA	C	C	C	C	C
PAPPALARDO FERDINANDO	C	C	C	C	C
PARDINI ALESSANDRO	C	C	C	C	C
PAROLA VITTORIO	C	C	C	C	C
PASQUINI GIANCARLO	C	C	C	C	C
PASSIGLI STEFANO		C	C	C	C
PASTORE ANDREA	F	F	F	F	F
PELELLA ENRICO	C	C	C	C	C
PELLEGRINO GIOVANNI	C	C			
PELLICINI PIERO	F		F	R	
PERUZZOTTI LUIGI	F	F	F	F	F
PETRUCCI PATRIZIO	C	C	C	C	C
PETRUCCIOLI CLAUDIO	C	C	C	C	C
PETTINATO ROSARIO	C	C	C	C	C
PIANETTA ENRICO		F		F	F
PIATTI GIANCARLO	C	C	C	C	C
PICCIONI LORENZO	F			F	F
PIERONI MAURIZIO	M	M	M	M	M
PILONI ORNELLA	C	C			
PINTO MICHELE		C	C	C	C
PIREDDA MATTEO	F	F	F	F	F
PIZZINATO ANTONIO	C	C	C	C	C
PORCARI SAVERIO SALVATORE	F	F	F	F	F
PREDA ALDO	C	C	C	C	C
PREIONI MARCO	F		F	F	F

Seduta N. 1034 del 21-02-2001 Pagina 16

Totale votazioni 27

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 27				
	23	24	25	26	27
PROVERA FIORELLO	M	M	M	M	M
RECCIA FILIPPO					
RESCAGLIO ANGELO	C	C	C	C	C
RIPAMONTI NATALE	C	C	C	C	C
RIZZI ENRICO	F	F			
ROBOL ALBERTO	C	C	C	C	C
ROCCHI CARLA	M	M	M	M	M
ROGNONI CARLO	C		C	C	C
ROSSI SERGIO		F	F	F	F
ROTELLI ETTORE ANTONIO			F	F	F
RUSSO GIOVANNI	C	C	C	C	C
SALVATO ERSILIA	C	C	C	C	C
SALVI CESARE	M	M	M	M	M
SARACCO GIOVANNI	C	C	C	C	C
SARTO GIORGIO	C	C	C	C	C
SARTORI MARIA ANTONIETTA	M	M	M	M	M
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	F	R	F	F	F
SCIVOLETTO CONCETTO	C	C	C	C	C
SCOPELLITI FRANCESCA			F	F	F
SELLA DI MONTELUCE NICOLÒ					
SEMENTATO STEFANO					
SENESE SALVATORE	C	C	C	C	C
SMURAGLIA CARLO	C	C	C	C	C
SPECCHIA GIUSEPPE	F	F			
SQUARCIALUPI VERA LILIANA	C	C	C	C	C
STANISCIA ANGELO	C	C	C	C	C
STIFFONI PIERGIORGIO					
TAROLLI IVO		F			
TAVIANI EMILIO PAOLO	M	M	M	M	M
TERRACINI GIULIO MARIO	F	F	F	F	F
TIRELLI FRANCESCO					
TOIA PATRIZIA	C	C	C	C	C

Seduta N. 1034 del 21-02-2001 Pagina 17

Totale votazioni 27

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 27				
	23	24	25	26	27
TRAVAGLIA SERGIO	F	F	F	F	F
TURINI GIUSEPPE	M	M	M	M	M
VEDOVATO SERGIO	C	C	C	C	C
VEGAS GIUSEPPE	F	F	F	F	F
VELTRI MASSIMO	C	C	C	C	C
VENTUCCI COSIMO	F	F	F	F	F
VERALDI DONATO TOMMASO	C	C	C	C	C
VERTONE GRIMALDI SAVERIO	C	C	C	C	C
VIGEVANI FAUSTO	C	C	C	C	C
VILLONE MASSIMO	C	C	C	C	C
VISERTA COSTANTINI BRUNO	C	C	C	C	C
VIVIANI LUIGI	C	C	C	C	C
VOLCIC DEMETRIO	C	C	C		
WILDE MASSIMO	R	F			F
ZANOLETTI TOMASO					
ZILIO GIANCARLO	C	C	C	C	C

Disegni di Legge, annunzio di presentazione

Presidente del Consiglio dei Ministri

Ministro Tesoro e Bilancio

(Governo Amato-II)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2000, n. 394, concernente interpretazione autentica della legge 7 marzo 1996, n. 108, recante disposizioni in materia di usura (4941-B)

(presentato in data **21/02/01**)

S.4941 approvato dal Senato della Repubblica; C.7583 approvato dalla Camera dei Deputati;

Disegni di legge, assegnazione**In sede referente**

Commissioni 2° e 6° riunite

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2000, n. 394, concernente interpretazione autentica della legge 7 marzo 1996, n. 108, recante disposizioni in materia di usura (4941-B)

previ pareri delle Commissioni 1° Aff. cost., 5° Bilancio

S.4941 approvato dal Senato della Repubblica; C.7583 approvato dalla Camera dei Deputati;

(assegnato in data **21/02/01**)

